Sabato 25 Aprile - 1931 - IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LII n. 98
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giornalisti 180 % in più

GLORIE E MARTIRI DEL FASCISMO

L'on. Lando Ferretti commemora a Milano Ugo Pepe

e nobilmente riafferma la missione universale della nuova Italia

MILANO, 25. — L'on. Lando Ferretti, Capo dell' Ufficio Stampa del Capo del Governo, giunto ieri mattina a Milano, ha commemorato ieri sera il martire Ugo Pepe. Alla celebrazione, che si è svolta nel vasto salone del Dopolavoro tranviario a Porta Romana, hanno partecipato al completo i gruppo «Ugo Pepe» e «Cesare Battisti» con numerosi rappresentanti dei Gruppi rionali, il Gruppo Universitario Fascista ed i Fasci Giovanili di Combattimento. Erano presenti anche il Segretario Federale e molte autorità.

L'on. Ferretti, che è stato accolto da una fervida acclamazione, ha suscitato con la sua appassionata parola il più vivo e continuo entusiasmo. L'oratore ha così esordito:

Un messaggio del Duce

Camerati milanesi, fratelli nella fede e nel ricordo, venerata madre di Ugo Pepe: Alle ore 8 di stasera il Duce mi ha telefonato da Roma il seguente messaggio per voi:

"Commemorazione sacrificio Ugo Pepe mi riporta ai tempi indimenticabili dell'autentico squadrismo milanese; io ho veduto l'animoso camerata che ricordiamo stasera mentre agonizzava nella clinica e l'ho sentito ripetere le parole della sua e della nostra fede e morire consolato nella speranza del trionfo del Fascismo. Voglio essere presente fra le Camicie Nere milanesi che lo onoreranno degnamente ed altamente".

L'oratore tratteggia poi la figura del martire giovanetto attraverso gli episodi più salienti della sua breve vita mortale, afferma che vi è un solo modo di ubbidire al comandamento del Duce di onorare degnamente ed altamente Ugo Pepe: quello di raccogliere le parole d'amore del giovanetto morente e di farne il verbo della concordia tra i fascisti, tra tutti i fascisti soldati di un solo esercito pronti a morire per un solo capo.

Ma questi — continua l'on. Ferretti — non sono tempi di idillio sebbene di battaglia, contro i nemici di fuori e i pochi irreducibili avversari di dentro, e ricorda fatti anche recenti che dimostrano l'ostilità di cui è fatta segno l'Italia soltanto perchè essa non è più serva, ma si aderge libera, forte ed indipendente a portare nel mondo l'idea salvatrice del Fascismo.

Quanto agli avversari di dentro, non vi è dubbio che l'Italia è la Nazione più compatta di ogni altra, dal punto di vista etnico, linguistico, religioso e anche politico. Ma esistono ancora, striscianti sui margini della meravigliosa marcia di tutto un popolo esseri ambigui che non fecero sacrificio alcuno per il trionfo del Fascismo, che tentarono di approfittare del nuovo stato di cose instaurato dalla rivoluzione delle camicie nere per dileguarsi al primo innocuo stormire di fronte e riapparire sull'orizzonte dopo il discorso del 31 nel quale il Duce ancora una volta, come sempre, dominò uomini ed eventi con la sola visione della grandezza della Patria. Questi medesimi esseri tornarono a fare delle riserve dopo lo storico discorso di Pesaro, nel quale si gettavano le basi della salvezza economica del paese in mezzo alla burrasca che solo la divinazione del Duce prevedeva a prevenire e che ora imperversa nel mondo.

NIDI DI VIPERE CHE IL FASCISMO DEVE SNIDARE

Si tratta di qualche nido di vipere che il Fascismo non avrà alcuna difficoltà a snidare col ferri e a distruggere col fuoco, nessuna preoccupazione può destare l'indifferenza o anche l'ostilità di un'esigua minorana che pur di avere salva la vita, si sarebbe piegata ad ogni viltà quando pochi giovani al pari di Ugo Pepe sapevano lottare e morire contro l'organizzata furia comunista. Da allora questi uomini salvati dal Fascismo nella esistenza e nella vita, cedettero per sempre l'iniziativa politica in Italia al genio di Mussolini, animatore degli eroismi delle camice nere.

L'on. Ferretti continua dicendo che la consapevolezza della nostra forza e la esiguità delle forze avversarie sbaragliate su tutta la linea del fronte interno non devono far cadere i fascisti nelle mollezze fatali degli ozi di Capua e neppure nelle romanticherie dei nostalgici ricordi, nelle sterili proposizioni di casi di coscienza.

Se avessimo commemorato stasera Ugo Pepe con un discorso a tinte romantiche per strappare il pianto ai camerati — continua l'on. Ferretti — avremmo tradito la sua memoria di combattente, di martire, e saremmo stati troppo simili a quei democratici e a quei liberali che per nove lustri, dal 1870 al 1915, non seppero che commemorare gli eroi e i martiri del Risorgimento con discorsi e cortei.

Pronti a morire per il Duce e per l'Italia

Il Fascismo, invece, si è liberato dal bagaglio delle commemorazioni parolaie, tutto teso come è verso l'avvenire. Il solo modo di commemorare i nostri martiri è quello di giurare a noi stessi di essere pronti a morire, come essi morirono, per il Duce e per l'Italia

L'on. Ferretti poi afferma che i fascisti di oggi hanno mille volte più di Ugo Pepe e dei suoi compagni di battaglie e di gloria, il dovere di essere pronti a dare la vita perchè quei martiri giovanetti si immolarono davvero senza nulla chiedere oltre che il sorriso del capo e il bacio della madre sulla bocca morente, mentre tutti gli italiani di oggi attraverso nove anni di Regime hanno ottenuto grandi benefici materiali e morali, essendo stati attrezzati dallo Stato corporativo a superare la crisi più terribile che il mondo da gran tempo avesse attraversato e avendo acquistato dal Fascismo l'orgoglio di appartenere ad una Nazione che oggi riprende una missione universale contro il morente regime democratico e contro il tentativo di ritorno della barbaria costituita dal comunismo. Per compiere vittoriosamente questa missione, conclude l'on. Ferretti, bisogna che tutti gli italiani, e specialmente i giovani fascisti, si preparino a dure e lunghe lotte perchè solo con la vita e col sangue si conquista la gloria e si creano gli imperi.

All'uscita sul piazzale, gremitissimo di camice nere, l'on. Ferretti ha compiuto il rito del saluto fascista dinanzi alla lapide che ricorda l'Eroe.

Dopo la commemorazione, l'on. Ferretti si è recato ad inaugurare il vessillo del Moto Club Milano, associazione che ha assorbito tutte le forze motociclistiche della città.

Gravi dimostrazioni ad Oporto?

Lo sbarco delle truppe governative alle Azzorre

LONDRA, 25. — Secondo notizie da Lisbona, il pericolo rivoluzionario che, favorito dall'esempio della vicina Spagna, era andato covando in questi ultimi giorni nel Portogallo, ha dato origine oggi ad Oporto al primo conflitto aperto. Secondo notizie qui pervenute, vi è stata una grande dimostrazione da parte dei costituzionalisti che hanno percorso in corteo le strade della città. Essendo la polizia incapace di disperdere la folla è stata chiamata la truppa la quale ha fatto fuoco sui dimostranti alcuni dei quali sono rimasti uccisi.

Secondo le ultime notizie qui giunte, quattro classi di riservisti sono state chiamate alle armi. Tutti gli ufficiali dell'esercito e della marina hanno avuto ordine di raggiungere immediatamente il loro posto di comando.

Corre voce che i rivoltosi dispongono di trentamila fucili che sarebbero stati acquistati in Inghilterra e distribuiti segretamente tra la popolazione.

Quanto alla ribellione alle Azzorre le ultime notizie danno che le truppe governative sono sbarcate nelle piccole Azzorre di Porto Santos a circa una cinquantina di miglia da Madera. Siccome uno sbarco diretto a Madera sarebbe stato troppo difficile, si ha l'intenzione di fare di Port Santos la base delle operazioni di offensiva. E' possibile che domani si inizino le ostilità tra i ribelli di Madera e la flotta comandata dal Ministro della Marina che è composta di un incrociatore, di due cannoni e di navi trasporto che portano due reggimenti di fanteria e tre idrovolanti. Prima delle operazioni l'incrociatore invierà un ultimatum definitivo ai ribelli. Dei pontoni sono stati trasportati a rimorchio della nave per poter sbarcare le truppe. I ribelli hanno scavato una trincea a Madera e l'esito dell'attaccato navale contro la formidabile potenza naturale sembra problematico.

Si crede che la spesa che l'erario del Portogallo deve sostenere per combattere i ribelli sia di diecimila sterline al giorno.

La notizia smentita?

PARIGI, 25. — I giornali pubblicano: Allarmanti notizie sui fatti di Oporto parlano di parecchi morti e del richiamo alle armi di classi di riserva. A tarda notte però un telegramma da Lisbona all'Agenzia Havas, smentisce formalmente tutte le voci secondo le quali sarebbero avvenuti ad Oporto sommosse che avrebbero fatto delle vittime e provocato il richiamo di riservisti per una mobilitazione. Il paese è interamente calmo.

Il racconto di un giovane belga

MADRID, 25. — E' giunto qui un giovane belga, sbarcato in Spagna dal yacht "Eriopolis Barone Empain". Intervistato, egli ha detto che l'"Eriopolis" si trovava a Funchal il giorno stesso della proclamazione della Repubblica in Spagna. Nella rada di Funchal si trovavano e si trovano ancora parecchie navi britanniche. I rivoluzionari di Funchal si mostravano pieni di deferenza per i passeggeri e li guidavano per la città. Madera non socre di carestia. Colà vi sono viveri in abbondanza, ciò che invece manca è l'equipaggiamento dei rivoluzionari. Essi sono calzati senza tacchi, coperti con cappotti pieni di macchie e rappezzati alla meglio. Un reggimento di veri soldati avrebbe facilmente ragione di loro. Ma il dittatore Carmona non vuole più sbarcare truppe nell'isola. Una settimana fa un reggimento arrivò a Funchal, ma passò subito nel campo dei rivoluzionari con armi e bagagli. Gli ufficiali furono dichiarati prigionieri, ma vengono trattati bene. Le truppe rivoluzionarie si compongono di condannati per delitti comuni. Gli abitanti dell'isola dicono che sono stanchi dei provvedimenti usati dalla dittatura e rivendicano l'indipendenza per l'isola. Io ho l'impressione che gli inglesi, rispettosi del diritto dei popoli a disporre di sè medesimi, interverranno nell'isola appena lo crederanno opportuno. Gli insorti sono tutti dei buoni ragazzi e non abusano dei loro poteri. Ma se tafferugli sanguinosi scoppiassero, è probabile che l'incrociatore "London" sbarcherebbe un distaccamento di marinai.

Interessante inchiesta a Chicago

Le condizioni finanziarie dei poliziotti

CHICAGO, 25. — Nella inchiesta che si sta eseguendo sull'amministrazione cittadina si è accertato che 237 capi della polizia tenevano forti depositi presso le banche. In seguito a tale scoperta la commissione d'inchiesta indaga attivamente circa le possibili connivenze fra la malavita cittadina e la polizia ed ha deciso intanto di sottoporre ad esame la situazione finanziaria di ciascuno dei 6000 agenti di polizia della città.

Forti nevicate negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 25. — Un rincrudimento dell'inverno viene segnalato da molte regioni degli Stati Uniti. Da Kansas City, giunge notizia che la neve ha coperto con un bianco lenzuolo una gran parte delle regioni dell'ovest, specialmente del Nevada, dove si sono avute le più forti nevicate della stagione. Diecine e diecine di automobili sono bloccate dalla neve sulle strade del Nevada, del Montana, del Wyoming e del Colorado.

Notizie in breve

IERI MATTINA IL PAPA in automobile con il seguito è uscito dalla città del Vaticano ed in forma privatissima si è recato a presenziare l'inaugurazione del nuovo Collegio di Propaganda Fide costruito sul Gianicolo e che gode di diritti di extra territorialità.

IERI SI E' RIUNITO A ROMA il Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda Autonoma della Strada ed è stato discusso ed approvato dal punto di vista tecnico, il programma dei futuri nuovi lavori di sistemazione.

SONO GIUNTI FELICEMENTE a Bagdad i cinque aeroplani Tignola, pilotati dagli aviatori irlandesi, partiti dall'Inghilterra e destinati a costituire la prima squadriglia delle forze militari aeree dell'Irak. Come si ricorda, giorni fa gli apparecchi avevano fatto scalo all'Aereoporto «Bonazzi» a Udine.

AD ASTI, un'automobile di proprietà di certo Alessio Prospero, lasciata momentaneamente incustodita, improvvisamente si metteva in moto, forse a causa dell'allentamento dei freni. La macchina prendeva, data la pendenza della strada, una forte velocità e ad una svolta andava ad urtare in pieno la ottantenne Quescio Rosa che, trasportata all'ospedale, vi decedeva poco dopo.

LO STROMBOLI ieri sera ha dato segno di attività con larghe proiezioni di ceneri e di lapilli, preceduta da un lungo boato. Non sono segnalati danni.

A TRIESTE alla presenza di 150 medici, si è ieri mattina inaugurato il quarto congresso di talassoterapia (cura marina).

DURANTE L'ASSENZA dei padroni a Modena, la domestica Elena Druidi, di anni 24, volle lavarsi i capelli, servendosi della benzina. Contemporaneamente accese un fornello a gas. Le sue mani che erano bagnate di benzina, furono avvolte da una improvvisa fiammata, sicchè istintivamente ella avvicinò le mani alle vesti, che tosto s'incendiarono. Alle grida di soccorso della poveretta accorsero alcuni vicini che provvidero al suo trasporto all'Ospedale. Appena giunta, però, la Druidi cessava di vivere.

UNA FABBRICA CLANDESTINA DI ALCOOL è stata scoperta a Seregnano (Cremona) nell'abitazione di certo Angelo Gripponi. Furono sequestrate tre damigiane piene di grappa, oltre al materiale occorrente per la fabbricazione degli alcoolici.

Nel corso delle perquisizione venivano trovati, nella stessa casa, abilmente nascosti, alcuni stampi di gesso, adatti per la coniazione di monete d'argento da venti, da dieci e da cinque lire, nonchè un crogiuolo per fondere il metallo e vari pezzi di piombo, di ferro e di argento.

Il Gripponi si è dato alla latitanza.

IN FIN DI VITA per i calci di un cavallo, fu ridotto a Brescia il contadino Francesco Romani, di anni 58. Il Romani, nella sua stalla, stava colmando di fieno la greppia dei cavalli quando, scivolando sul terreno viscido, andò a finire tre le zampe di un cavallo. La bestia, spaventata, si imbizzarì e sferrò violenti calci, colpendo alla testa il padrone. I familiari, accorsi in suo soccorso lo fecero trasportare all'ospedale dove fu accolto per la frattura della calotta cranica.

IN SEGUITO ALLE PIOGGIE TORRENZIALI in Russia, il fiume Moscova ha straripato innondando strade e piazze dei sobborghi di Mosca. Gli abitanti delle case maggiormente minacciate dalle acque, si sono rifugiati con le loro masserizie nelle parti più elevate della città.

UN PAZZO HA MESSO A RUMORE alcuni quartieri di Bucarest. Riuscito ad entrare nella cella campanaria della metropolitana, si dava a suonare le campane, che per antica consuetudine non suonano — per questa chiesa — se non in caso di solennità: la morte del Re o la dichiarazione di guerra. Molto fu il panico, e migliaia di persone si raccolsero davanti la chiesa finchè la verità fu palese e il pazzo fu preso e internato al Manicomio.

Una interrogazione alla Camera sulle dimostrazioni antifasciste di Bruxelles

ROMA, 24. — (*Camera dei Deputati*) — Presiede S. E. l'on. Giuriati, il quale comunica il telegramma di S. A. R. Ferdinando di Savoia Principe di Udine in ringraziamento «per la viva parte che la Camera fascista, fedele interprete dei sentimenti della Nazione, ha preso al grande dolore» Suo e dei Suoi fratelli e sorelle per la perdita dell'Augusto Suo Genitore, Duca di Genova.

La Camera ha poi discusso il bilancio per il Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto. Ha parlato Maresca di Serracapriola, occupandosi a lungo dei delitti contro l'onore, del duello, dei giuri militari ecc.

L'interrogazione

In ultimo di seduta, Verdi, segretario, dà lettura della seguente interrogazione:

«Chiediamo di interrogare i Ministri degli Esteri e dell'Interno sulle gravi manifestazioni antifasciste svoltesi a Bruxelles in conseguenza dell'arresto di un emissario antifacita cittadino belga».

L'interrogazione è firmata dagli onorevoli: Gay, Fera, Vacchelli, Sansanelli, Carusi, Dallabuona, Pace, Cucini, Marghinotti Rossi Solmi, Moretti Gianturco.

La lettura della interrogazione è accolta da vivissimi applausi.

Rocco, Ministro della Giustizia, dichiara che il Governo risponderà a questa interrogazione domani, in principio di seduta. (*Vivissimi applausi*).

S. E. Giuriati consegna il premio del Littore all'U. V. I.

ROMA, 24. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

A palazzo Littorio il Segretario del Partito ha ricevuto, accompagnati dall'on. Bacci, Commissario del C. O. N. I., e dal barone Lazzaroni, segretario generale del C. O. N. I., i presidenti di tutte le Federazioni sportive italiane per la consegna del premio del Littore all'Unione Velocipedistica Italiana. L'on. Bacci ha posto in rilievo l'importanza che per gli sportivi italiani ha l'istituzione del premio del Littore, sia nel campo delle competizioni nazionali che internazionali. L'on. Garelli, presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana, ha espresso la gioia del ciclismo italiano e dei suoi collaboratori per vedere così altamente premiati gli sforzi compiuti e le affermazioni raggiunte nell'anno ottavo. S. E. Giuriati nel consegnare il Premio del Littore ha espresso il suo elogio e il ringraziamento di tutte le camicie nere non solo all'Unione Velocipedistica Italiana, ma anche a tutte le altre Federazioni sportive che dedicano la loro opera nel campo degli sports che devono essere una educazione degli spiriti più che una educazione dei muscoli.

L'ecatombe di foche nel Mar Bianco

MOSCA, 25. — La caccia alle foche ha proceduto quest'anno nel Mar Bianco con grande attività. A Leningrado cominciano già ad arrivare battelli da caccia carichi di foche uccise. Si calcola che alla fine della stagione il numero delle foche catturate del Mar Bianco salirà a 20 mila.

I dirigenti i Sindacati dell'Agricoltura ricevuti dal Duce

ROMA, 24. — Stamane alle ore 12 a Palazzo Venezia nel salone del mappamondo, il Duce ha ricevuto i dirigenti provinciali dei sindacati fascisti della Agricoltura e i membri dei direttori della confederazione e delle confederazioni mezzadri braccianti e piccoli coltivatori diretti. Accompagnavano questi dirigenti S. E. Bottai ministro delle corporazioni et S. E. Marescalchi in rappresentanza del ministro dell'agricoltura. L'on. Razza presidente della C. N. S. F. A. ha esposto al Duce le decisioni a dotare dal convegno nazionale che si è svolto in questi giorni a Roma e ha fatto una breve relazione sull'opera svolta dalla confederazione così al centro come alla periferia. Ha poi accennato al problema del bracciantato che particolarmente interessa la organizzazione sindacale dei lavoratori, la quale sta avvisando in concorso con la corporazione dell'agricoltura secondo le decisioni adottate in proposito dal Gran Consiglio ai metodi più idonei atti ad avviare verso la soluzione questo assillante problema. Ha concluso avvertendo che i dirigenti dei sindacati fascisti, Vecchie e fedeli camicie nere, si considerano sempre agli ordini del Capo per a difesa e lo sviluppo della rivoluzione. Il Duce che aveva seguito i lavori del convegno odierno così come l'opera della confederazione nelle sue varie manifestazioni quotidiane ha tributato un elogio ai dirigenti dei sindacati fascisti dell'agricoltura per la loro azione e ha manifestato la sua approvazione per il presidente della confederazione la cui attività è stata intesa a realizzare le direttive del regime nel campo dei lavoratori agricoli. Il Duce ha poi tracciate delle direttive a cui devono informare la loro azione i dirigenti sindacali, d'ordine morale e tecnico, avvertendo che prima dote dell'organizzazione deve essere la sincerità assoluta di fronte ai suoi organizzati. Ha poi invitato a mantenere costanti i contatti con gli organizzati. Le parole del Duce, il quale invitò, a conclusione, i dirigenti sindacali a recare il suo saluto cordiale e affettuoso ai lavoratori agricoli sono state accolte da applausi e da evviva il Capo e dal canto giovinezza.

Una spedizione inglese sperduta nel Nord

LONDRA, 25. — Lo scopo della spedizione alla quale apparteneva il giovane Agostino Courtauld, sulla cui sorte regna a Londra viva inquietudine, era di esplorare l'Ice-Cap, nella Groenlandia, allo scopo di stabilire una rotta aerea interamente inglese attraverso la regione artica dalla Granbretagna sino al Canadà. Il Courtauld che è figlio di un grande industriale, aveva partecipato ad altre due spedizioni in Groenlandia. Egli è giovanissimo come tutti i suoi compagni. Il capo della spedizione Watkins non ha che 23 anni. La spedizione era partita in luglio dall'Inghilterra sotto gli auspici della Reale Società Geografica.

S. A. R. il Principe Ereditario visita la Fiera di Milano

MILANO, 24. — Proveniente da Torino è qui giunto stamane in forma privata S. A. R. il Principe di Piemonte il quale si è recato direttamente alla fiera campionaria dove erano ad attenderlo S. E. il Prefetto, il Podestà e numerose altre Autorità cittadine. Il Principe ha visitato minutamente la fiera fatto segno al devoto ossequio del pubblico che lo ha ovunque calorosamente acclamato. Stamane visitavano le fiera anche numerose scolaresche sotto la guida dei rispettivi maestri a maestre. Appena sparsasi la voce dell'arrivo del Principe, i bambini sono accorsi da tutte le parti per fargli festa ed è stato tra le giocondo manifestazioni del loro evviva che il principe è passato da padiglione in padiglione. S. A. R. è particolarmente fermato nei saloni del mobiglio, dell'agricoltura, della meccanica e quindi ha minutamente visitato la mostra zootecnica.

La paurosa avventura di un aviatore sul cielo di Londra

LONDRA, 25. — Un incidente aviatorio a Londra è stato motivato stamane dal fatto che un uccello ha urtato contro l'elica di un aeroplano che si trovava a 1600 metri di altezza sopra la città, costringendo il pilota John Baxter a fare un atterraggio forzato nel Sotwar Park di Londra. L'apparecchio battè contro il suolo e capotò per avere il pilota cercato di evitare di colpire due guardiani del parco che furono assai meravigliati di vedere poi che il pilota era vivo e non si era neppure ferito e gridava loro allegramente:

— Andiamo — diceva — aiutatemi ad uscire.

Egli fu tirato fuori dal posto di comando e quando si trovò libero raccontò alle persone accorse quello che era successo.

— Volavo a cento miglia all'ora sperduto nelle nubi, quando una forma nera si parò davanti e diventò sempre più grande, quanto più si avvicinava. Poi uno sbalzo e delle vibrazioni terribili mi avvertirono che un uccello era venuto a battere contro l'elica. Fermai il motore e anche l'elica si arrestò, altrimenti sarei precipitato in mezzo a Londra. Quando sbucai dalle nuvole, cercai un posto per atterrare, ma per molte miglia all'intorno non avvistai posto migliore di questo parco. Mi abbassai, scansai tre persone, e poi, per evitare i due guardiani del parco, ho dovuto virare con l'apparecchio che si è rovesciato.

Grande magazzino di farina distrutto da un incendio

MONTREAL, 25. — Un incendio ha distrutto completamente un grande magazzino di farina situato all'ovest della città. I pompieri furono obbligati a munirsi di maschere contro i gas a causa dell'enorme nuvola di fumo che si sprigionava da tutte le parti. Il soffitto del magazzino sopra è crollato. Quattro pompieri sono rimasti gravemente feriti.

Re Alfonso al Castello di Windsor

Funerali semplicissimi all'infante Isabella

PARIGI, 25. — La salma dell'infante Isabella è stata posta nella bara ieri sera alle 20 alla presenza di don Alfonso d'Orleans, cugino di Alfonso XIII, che rappresenterà l'ex Sovrano alle esequie, e lo Ambasciatore di Spagna a Parigi, Quinones de Leon. La Principessa è stata rivestita di Saio Bruno delle terziarie dell'Ordine di San Francesco d'Assisi. I funerali saranno caratterizzati dalla più grande semplicità.

Questa mattina, prima della traslazione della salma, che sarà fatta alle 9, saranno celebrate tre messe nella cappella mortuaria, quindi senza cerimonia di alcun genere l'infante Isabella verrà trasportata nello tomba provvisoria al cimitero del Pere Lachaise, ove sarà inumata in attesa del possibile permesso della sua sepoltura in Spagna.

L'infante Isabella, vedova del conte di Girgenti, era cognata del conte di Caserta capo della Casa di Borbone delle due Sicilie. I suoi nipoti infante Carlo di Spagna e infante Luisa di Spagna hanno telegrafato per annunziare il loro intervento ai funerali, ma è stato loro risposto di non partire dato il carattere assolutamente intima della cerimonia. Gli altri membri della Casa Reale prossimi parenti, sono stati pure informati di tal, disposizione.

Dalle firme raccolte nel registro si notano quelle delle più alte personalità della aristocrazia spagnola e francese.

Al castello di Windor

LONDRA, 25. — Alfonso XIII ha visitato oggi al castello di Windsor i reali d'Inghilterra ed ha preso il tè con le Loro Maestà. Oggi è giunto a Londra il terzo figlio di Alfonso XIII, l'infante don Juan. Egli è venuto in Inghilterra per entrare nel collegio navale di Dartmout.

Il giuramento degli ufficiali

MADRID, 25. — Questa mattina all'Ufficio del Comando militare di Madrid è stato pubblicato il giuramento di fedeltà che i militari devono prestare alla Repubblica. Tra gli ufficiali che per primi hanno firmato la loro adesione, si annoverano l'ex presidente del Consiglio generale Berenguer ed il fratello generale Federico Berenguer ex capitano generale di Madrid. Il generale Mola, ex direttore della P. S. che è attualmente in carcere, ha pure prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica.

Su domanda della madre del capitano Galan e della vedova del cap. Garcia Ernandenz, si è costituito un comitato per trasferire a Madrid le salme.

S. Vito al Tagliamento

La visita del Commissario Federale co. Galamini

L'adunata delle organizzazioni fasciste

E' stato concretato il programma delle manifestazioni che avranno svolgimento domenica 26 corrente in occasione della adunata mandamentale delle organizzazioni fasciste che il Generale co. Alberto Galamini, Commissario Federale passerà in rassegna.

Ecco come si svolgeranno le manifestazioni:

Ore 9: Arrivo del Generale Galamini e rivista delle rappresentanze fasciste del Mandamento — ore 9.30: Sfilata delle forze fasciste in Piazza Vittorio Emanuele III. davanti alle autorità provinciali e mandamentali — ore 10: Ammassamento delle varie organizzazioni in Piazza V. E. III — ore 10.15: Leva Fascista — Ore 10.30: Discorso del Commissario Federale — Ore 15.30: Corteo delle forze giovanili del Capoluogo dalle scuole di avviamento al lavoro alla Chiesa arcidiaconale, dove sarà impartita la benedizione alle fiamme dei balilla e delle piccole italiane — Ore 16: Adunata delle forze giovanili nel cortile delle scuole di avviamento al lavoro per le seguenti manifestazioni:

Consegna delle fiamme ai Balilla ed alle Piccole Italiane da parte del Fascio Femminile — Esibizione ginnica della prima squadra della locale Centuria avanguardista con l'esecuzione del programma del Concorso «Dux» dello anno scorso — Consegna dei diplomi conseguiti dalla stessa squadra a Roma. — Brevi esibizioni di gruppi di piccole italiane, balilla ed avanguardisti.

Latisana

Grave disgrazia durante il gioco di pallone

Sul campo sportivo, è avvenuta ieri una grave disgrazia. Il giovane Luigi Morello di Bernardo di anni 18, stava giocando al calcio, quando scivolò e cadde in malo modo.

Venne tosto raccolto e trasportato all'ospedale ove i sanitari gli riscontrarono la frattura malleolare sinistra.

Ne avrà per parecchio tempo.

Notizie in breve dalla Provincia

A PRIMULANO DI POVOLETTO i frazionisti unitamente a quelli di Marsure di Sopra e dei Casali Jacop, hanno deciso di fabbricare l'indispensabile fabbricato scolastico. Esaurite le pratiche amministrative, si sono tosto iniziati i lavori che saranno in breve compiuti. Bravi!

DA SPILIMBERGO verrà mandato a Ravenna l'allievo della Scuola di Mosaico Renzo Bertoli, il quale seguirà un corso di studi sui mosaici ravennati.

Viaggio e soste sono completamente rimborsate al bravo ragazzo.

— Il comandante del locale Presidio, maggiore Renato Lamborghini, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

A COLLOREDO DI MONTALBANO è stato nominato Commissario Prefettizio il colonn. cav. Boffa, ex comandante dell'8.o Alpini. Colto, gentiluomo perfetto e stimato ovunque, verrà accetto con generale soddisfazione.

A JUTIZZO domani avranno luogo grandi solennità religiose in occasione del Beato Don Bosco e la sera vi sarà il concerto bandistico.

A CODROIPO, presso la Società Operaia, domani, alle ore 9, avrà luogo un'assemblea straordinaria allo scopo di discutere lo scioglimento della Società Filarmonica.

CRONACA CITTADINA

S. E. Boriani parla agli ufficiali in congedo

(a. b.) — Ieri sera in una sala del Circolo Ufficiali del Presidio, dinanzi ad un buon numero di ufficiali in congedo del Gruppo di Udine, S. E. il generale di Corpo d'Armata Boriani, Vicepresidente dell'Unione Ufficiali in congedo, in giro di ispezione per i vari Gruppi d'Italia, ha tenuto una magnifica conferenza.

L'illustre ospite, giunto a Udine col diretto proveniente da Venezia alle ore 18.30, è stato ricevuto alla stazione dal colonnello comm. Mombellardo, Presidente del Nastro Azzurro, dal generale Ruggeri Comandante della Divisione Militare, dal Podestà on. co. Gino di Caporiacco, dal Console cav. Betrone e da un gruppo di ufficiali in congedo.

S. E. è stato subito accompagnato nella sede del Gruppo, dove si è vivamente congratulato con il col. Mombellardo per la magnificenza e l'ordine perfetto di ogni cosa; quindi si è recato a compiere una breve visita alla città.

Alle 20.30 ha avuto luogo la citata conferenza. Dato l'attenti, il col. Mombellardo ha presentato con nobili parole al generale gli ufficiali intervenuti che rappresentano tutto il Friuli, martoriato dalla guerra, dove l'illustre ospite ha vissuto i momenti terribili della grande conflagrazione.

S. E. ha risposto dicendosi lieto di porgere il suo saluto agli ufficiali appartenenti al glorioso Friuli da lui amato per le appassionate vicende del terribile periodo bellico; quindi ha iniziato la sua conferenza.

L'Unione Ufficiali in congedo è una nuova istituzione che naturalmente non ha storia, ma come tutte le cose belle vive di ricordi e di miti. Ma vi è quindi tutto un programma che bisogna sviluppare e del quale gli ufficiali in congedo devono essere gli apostoli.

L'Unione è stata creata per legge dal Regime che ha compreso l'enorme importanza che verranno ad assumere gli ufficiali in congedo in una futura guerra.

Una volta essa era condotta da un forte numero di ufficiali in servizio permanente, mentre oggi invece si verifica il caso inverso: grandissimo numero di ufficiali in congedo ed esiguo di ufficiali in S. P. E. Ne consegue che queste forze in potenza della Nazione devono essere convenientemente inquadrate, istruite, tenute, in una parola, attive.

Ma l'ufficiale in congedo, che avrà l'onore e l'onere di guidare la guerra futura, deve essere capace di comandare, deve possedere grandi qualità fisiche, intellettuali e morali: sopratutto morali.

Perchè per poter dare, per infondere agli inferiori la coscienza della vittoria, per portar i diritti allo scopo per avere insomma la capacità di comando e l'ascendente necessario, l'ufficiale deve essere temprato nel carattere. Naturalmente, al carattere bisogna unire l'istruzione e l'ingegno; ma la qualità precipua, indiscutibilmente, è la prima.

Ora l'eroismo personale non basta: bisogna saper infondere alla massa le convinzioni della propria coscienza, bisogna che il soldato senta l'ufficiale superiore a se stesso perchè risponda ad ogni comando con lo catto e la viva prontezza che sono cefficenti di sicura vittoria.

Un esercito vale in quanto i suoi quadri valgono: e da ciò l'importanza dell'istruzione dell'ufficiale in congedo, quadro potentissimo in una Nazione.

E' necessario quindi, e la legge lo prescrive, che vengano frequentati i corsi che portano i singoli componenti ad un leale affratellamento, ad un senso spiccato di cameratismo.

Ma se la legge prescrive e impone la frequenza, non può imporre agli ufficiali quella sicura coscienza di se stessi, sicura coscienza tanto più necessaria in quanto trascurata, purtroppo.

E la coscienza di essere un ufficiale dell'Esercito Italiano deve essere rispettata e fatta rispettare.

L'ufficiale in congedo ha questo compito: sapere infondere a tutti gli altri quel rispetto che si deve ad uno che è passato attraverso il terribile crivello della guerra oppure ha speso la sua vita, il suo sapere, ha sostenuto esami ed esami ed è stato vagliato in tutte le sue capacità morali ed intellettuali.

Ed è questo che si esige e che il generale Boriani ha agitato dinanzi agli ufficiali in congedo di Udine perchè si facciano apostoli della sua idea.

Il titolo di ufficiale deve essere superiore ad ogni altro titolo di nobiltà, deve essere portato con fierezza e deve essere fatto rispettare ovunque. Solo così ci si rende degni di possederlo.

L'oratore, che colla sua facile, calda ed appassionata parola ha tenuto avvinto per quasi un'ora tutti i presenti, è stato salutato alla fine da calorosi, nutriti, insistenti applausi.

Tutti i presenti si sono riuniti quindi nella sala maggiore per assistere ad una conferenza militare, tenuta dal tenente colonnello Ricconi, dell'11.o Artiglieria, sulla «Cooperazione dell'Artiglieria con la Fanteria nelle diverse fasi del combattimento». Alla conferenza hanno assistito S. E. il gen. Boriani, il gen. Ruggeri, comandante la 13.a Divisione, il gen. De Seigneur, comandante l'Artiglieria d'Armata, il generale Francesco Taccoli comandante la Brigata di Cavalleria, il col. Valerio comandante del Presidio, l'ing. Someda presidente dei Combattenti, il cav. Bonanni, il Console Leskovic, il comm. Cavarzerani, il tenente colonnello Zotti Capo di Stato Maggiore della Divisione, il col. Sogno comandante l'11.o Genio, il Seniore Valerio comandante della Milizia Antiaerea e moltissimi altri.

Al Corso d'Igiene per le Giovani Italiane

Vivissimo è stato l'interessamento dell'uditorio anche alla seconda lezione di igiene tenuta dal prof. cav. Ciro Bortolotti, Preside del R. Istituto Tecnico, nell'Aula Magna del R. Istituto Magistrale, con l'intervento del Commissario Straordinario dell'O. N. B., prof. Lancellotti col rag. Fumel, delle Giovani Italiane al comando della prof. Corradi, di numerosi insegnanti e delle fiduciarie delle organizzazioni.

Il prof. Bortolotti ha parlato per circa un'ora sull'alcoolismo, mettendo in evidenza le malefiche conseguenze di questa plaga sociale e illustrando le leggi del Regime per reprimerla o prevenirla.

L'oratore, vivamente applaudito, ha terminato accennando alle previdenze profilattiche che, fiancheggiando le disposizioni legislative, si possono riassumere in una sana propaganda e nell'Opera Nazionale Dopolavoro che si prefigge la redenzione del lavoratore dall'osteria e dal vizio.

Oggi, alle ore 17, si terrà la terza lezione sugli «Insetti delle case e dell'uomo e malattie che diffondono». Le Giovani Italiane debbono intervenire in divisa ordinaria.

Altri premiati nella Fiera Cavalli di San Giorgio

A parziale modifica di quanto è stato pubblicato riguardo alla premiazione degli attacchi, si comunica che il Reggimento «Monferrato» ha concorso fuori gara.

Il Vice Podestà, Presidente del Comitato, ha pertanto conferito una medaglia d'oro a detto Reggimento come unico concorrente fuori gara con tiro a quattro nella categoria di lusso.

Hanno meritato la menzione onorevole per la categ I A i seguenti allevatori: Pirioni Gio. Batta, Cividale — Cantarutti Gregorio, Cividale — Chiopris Angelo, Udine — Anun. Itala De Savi, Pradamano — Rosso Angelo, Pasian di Prato — Fabbro Giovanni, Ruda — Buttazzoni Angelo, Fagagna — Perusini Cesare, Cervignano — Pettoello Fratelli, San Daniele del Friuli — Venier Giovanni, Buttrio — Beltrame Paolo, Pradamano — Ferro Italico, Mortegliano.

———:———

Istruzione premilitari

Domenica 26 corrente si presenteranno alle ore 8.30 per istruzione presso la sede del Comando D. A. T. (via Liruti, 36) gli appartenenti alla 123.a Bateria C. A. e le Camicie Nere di classe premilitare. Uniforme ordinaria.

La consegna della Commenda al Presidente del Tribunale

Stamane, alle ore 11,45, i Magistrati e i funzionari della Procura e delle Cancellerie del Tribunale e della Pretura, si sono riuniti nel Gabinetto del Presidente del Tribunale, comm. Anton Giulio Zozzoli, per consegnargli le insegne della Commenda testè conferitagli. Erano presenti: il Presidente di Sezione co. Agosti con tutti i Giudici, il Consigliere di Corte d'Appello cav. uff. Minesso, il Procuratore del Re cav. uff. d'Avossa coi due Sostituti cav. Alborghetti e cav. Pacifico e con tutti i funzinoari della Procura col segretario capo cav. Scedellari, il cancelliere capo cav. Volpe e gli altri impiegati della Cancelleria, il primo Pretore cav. uff. Dianese e gli altri Pretori.

Con nobili espressioni, il co. Agosti, a nome di tutti consegnò le insegne al nuovo Commendatore che ringraziò commosso, assicurando tutti i suoi valenti cooperatori della sua imperitura gratitudine.

Per bagnare le insegne, tutti i convenuti si riuniranno stasera alle 17.30 in una sala del Dorta.

Teatro Puccini

Un eccezionale spettacolo

Ricordiamo che questa sera il pubblico di Udine e Provincia avrà la fortuna di assistere ad uno spettacolo veramente eccezionale. Si darà infatti «Il gran viaggio» in tre atti e sei quadri di C. R. Sheriff nella magnifica traduzione di Alessandro De Stefani. L'interpretazione che del magnifico lavoro dà il grande attore Lamberto Picasso, assieme all'Olivieri e allo Stivali è veramente magistrale.

«Il gran viaggio» è la storia di un episodio di profonda umanità, che l'autore, partecipe alla grande guerra, ha voluto rappresentare come avvenuto nel marzo del 1918 in un ricovero delle trincee inglesi davanti a San Quintino. La guerra, con i suoi orrori è l'atmosfera arroventata in cui vibra la tragedia intima di anime umane che si svolge in quel ricovero: essa si sente nelle parole di ciascuno dei personaggi ed è come se la tragedia di ciascuno, così umana nelle passioni e negli impeti, non possa liberarsi dal peso terribile della più grande tragedia comune.

Avvertiamo che, date le numerosissime richieste del pubblico anche dalla Provincia, l'impresa del «Puccini», ha ottenuto che sia data una seconda rappresentazione de «Il gran viaggio» domani nel pomeriggio alle 15.30.

Le prenotazioni di palchi e di posti anche per lo spettacolo di domani possono essere fatte a mezzo del telefono N. 30.

L'attesa visione all'EDEN di «Luci della città»

La unanimità dei consensi, in arte appare quasi un mito e solo poche creazioni del genio sanno ottenerla. Di fronte a queste creazioni è dunque doveroso soffermarsi per rilevarne la potenza conquistatrice e goderne ogni più intima bellezza. Ecco perchè oggi ci occupiamo di «Luci della città», l'ultima creazione di Charlie Chaplin, un film che ha soggiogato le folle di tutto il mondo e che anche fra noi, allo schermo dell'Eden, raccoglierà in tutti i sensi della parola, gli onori del trionfo. Di fronte a questo lavoro non c'è nemmeno la solita eccezione che con fermi la regola ed abbiamo così — caso più unico che raro, nel campo del cinematografo — un successo al cento per cento. Successo meritatissimo, del resto, perchè «Luci della città» è un film che si rivolge al cuore dello spettatore e lo incanta con una intima visione di bontà e di tenerezza e mentre fa sgorgare una lagrima arriva d'un subito a trattenerla sul ciglio con una situazione comica e grottesca, di irresistibile buffoneria, che strappa una risata larga, cordiale, interminabile.

Charlot, vagabando sentimentale, è specialmente in questo film il caro e simpatico personaggio al quale si vuol bene perchè appare «buono» nel senso più completo della parola, capace di far dimenticare i troppi cattivi che la vita sospinge tra i piedi. Le parole potrebbero dare soltanto una pallida immagine di quella che è la grande arte di Charlie Chaplin in questo, che è indubbiamente il suo capolavoro, come vano sarebbe descrivere le scene ch'egli crea: bisogna vederle. In questi brevi note ci basta segnalare il fatto che «Luci della città», mentre ci fa vivere un dramma d'anime, ci conforta e allieta con mille trovate una più divertente dell'altra.

«Luci della città» la cui eccellente sonorizzazione arricchita da effetti acustici in una registrazione perfetta col sistema Movietone; e come è risaputo il commento musicale è stato scritto dallo stesso Charlot.

La première di questo spettacolo sonoro è stata definitivamente fissata per lunedì 27 corr. dalle ore 16 al Cinema Teatro Eden di Udine che ne ha assunto i diritti di esclusività.

Il Coro udinese della Filologica e le accoglienze fattagli dai concittadini

Una cara, gioconda festa famigliare, quale soltanto di rado si possono godere: questa la serata di ieri nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico procurataci dalla Società Filologica Friulana per la presentazione del Coro Udinese istruito e diretto dal maestro Adriano Blasich.

L'ampia sala era affollata così che molti dovettero accontentarsi di ascoltare stando negli adiacenti corridoi. Pubblico eletto. Molte gentili signore e signorine. Presenti alcune autorità: il Commissario Federale generale co. Galamini, il Podestà on. co. di Caporiacco e signora, il prof. Lancelotti Commissario per l'Opera Nazionale Balilla; distinte personalità dell'arte musicale o cultrici del folklorismo. E dal primo all'ultimo canto, il coronamento di applausi sempre più vivaci — per qualche numero del programma, entusiastici.

LA PRESENTAZIONE

Il prof. Ciro Bortolotti, Preside dell'Istituto e Consigliere della Filologica, presenta il coro con queste brevi parole:

«Il Consiglio di Presidenza della Società Filologica m'incarica di presentare alle onorevoli autorità, che ringrazio per il loro intervento, agli invitati ed ai soci, il coro friulano che riprende questa sera la sua attività.

«La Società nostra fin dal suo nascere, cioè sin dal 1919, ha rivolto le sue cure all'antica e nobile tradizione del canto popolare friulano, proponendosi di ravvivarla nella mente e nel cuore del popolo. La Società istituì gruppi corali, indisse concorsi, pubblicò villotte e canti. Al presente sta raccogliendo metodicamente in accurate edizioni quanto non è ancora scomparso delle originali, spontanee, qualche volta bellissime ispirazioni liriche di questo nostro popolo che dalle malghe della Carnia alle lagune, dalla Livenza al Timavo, canta con varietà di tono ma con unicità di stile, l'amore, il dolore, l'allegria.

«Fra poco lor signori sentiranno nella prima e ultima parte della audizione corale, alcune di queste liriche che Gabriele d'Annunzio disse brevi come il singhiozzo e come il sorriso e che contengono tutta l'anima semplice di nostra gente.

«L'opera più che decennale della Filologica non è caduta nel vuoto; oggi, anche per il grande impulso dato alle iniziative corali dal veramente benemerito Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, in tutto il Friuli si risentono i canti antichi e se ne cantano di nuovi, in tutto il Friuli il popolo va riacquistando la coscienza della sua innata geniale caratteristica del canto, caratteristica che è una delle più delicate e profonde ch'esso possiede; i canti di questa sera presuaderanno di questa verità — me lo auguro — anche coloro, se ce ne sono, che non ne fossero convinti.

«In questi anni, il gruppo corale della Filologica, com'è naturale ed inevitabile in queste organizzazioni di volontari, ha avuto parecchie crisi, arresti e riprese. Ma la bontà dello scopo, sempre più largamente apprezzato, e la volontà della Filologica impersonata in questo caso in un uomo friulanamente tenace, Ercole Carletti, lo hanno sempre riportato ad una rinascita, ad una reincarnazione. Ed è doveroso, all'inizio di quest'ultima ripresa, segnalare alla gratitudine di tutti il Comune di Udine che per volere del suo Podestà ha dato sempre alle iniziative della Filologica il suo appoggio ed il suo aiuto più spontaneo e cordiale. E voglio ricordare anche qui il primo direttore del coro, il maestro Cremaschi che ci ha dato per tanti anni il suo lavoro con abnegazione, con intelligenza, con passione; e portare un saluto al maestro Adriano Blasich che, con non minore abnegazione, intelligenza e passione, ha istruito il nuovo coro che attende, signori, il loro giudizio.

«Una calda parola di lode e di incoraggiamento io sento infine di dover rivolgere a questi cantori operai, a queste ragazze, a questi uomini, a questi volontari che, come sollievo dal lavoro e dalle preoccupazioni di tutti i giorni, coltivano nel loro cuore la fresca istintiva vena del canto, che sentono, come noi sentiamo fraternamente con loro, il valore morale d'uno sforzo costante, disciplinato, fervoroso, da cui esula ogni fine egoistico. Questo è un indizio modesto, ma niente affatto trascurabile, dello spirito nuovo di bellezza e di disinteresse che oggi anima le classi lavoratrici italiane.

«I nostri emigranti friulani, sparsi dovunque nel vecchio e nel nuovo mondo, artefici di civiltà, esempio di sobrietà e di intelligente lavoro, innalzano in paese straniero il canto nostalgico che ricorda loro la Piccola Patria; e la Filologica, con l'opera sua diuturna, mantiene affettuoso e costante contatto coi fratelli lontani, sicura di fare opera di passione e di fede nell'interesse supremo della Patria grande.

«Io finisco, signori, come nel prologo delle vecchie rappresentazioni, chiedendo loro benevolenza e simpatia per il nostro coro, benevolenza e simpatia che costituiranno il migliore augurio per la futura attività».

E cominciano i canti.

Impressioni: le vecchie villotte non hanno nulla da invidiare ai canti musicati da autori: più semplici, penetrano più profondamente nell'animo nostro, e ne toccano più al vivo le corde sensibili. Non vogliamo, con questo, dire che dal lato musicale superino gli altri canti; ma solo constatarne gli effetti in chi li ascolta, è prova la nostalgia dei tempi andati. E così si spiega, oltrechè per l'esecuzione perfetta, se i bis richiesti ed ottenuti furono in proporzione maggiore per le villotte popolari, massime per quelle ultime, pur dopo aver ascoltato e applaudito i canti d'autore.

Di questi, furono dovuti ripetere la «Serenade di primevere» parole di Ercole Carletti e musica di Carlo Conti; «O ciampanis de sabide sere», parole della signora Francesca Nimis Loi, musica di Luigi Garzoni, «Une mari», parole di Arturo Valzacchi, musica di Giuseppe Zorzi... Ma tutti i numeri sono piaciuti immensamente, applauditi con sincero consenso.

Abbiamo citato anche il nome di chi scrisse le «parole», i versi. Anche queste hanno contribuito a far gustare viemmargiormente il canto: così i malinconici versi della signora Nimis Loi «O ciampanis de sabide sere...» o la «diavolerie» del Carletti sulle donne — diavolerie delle quali sorridevano le donne stesse presenti.

Ripetiamo: serata deliziosa, in famiglia; cori magnificamente istruiti, diretti, eseguiti; applausi in crescendo ad ogni numero — ed oltrechè calorosi, li diremo «affettuosi fraterni», all'appassionato e bravo maestro, agli atenti esecutori. Col maestro, si sono vivamente compiaciute le autorità e notabilità presenti. Noi qui gli esprimiamo le nostre felicitazioni. Per la Filologica è stato un vero trionfo.

———:———

Echi della Leva Fascista

Al telegramma inviato dal Commissario Provinciale dell'O. N. B., prof. Lancellotti, al Segretario Nazionale S. E. Ricci in occasione della imponente V Leva Fascista, è giunta la seguente risposta:

«Molto bene. Saluti cordialmente Avanguardisti passati di Leva, sicuro che sapranno dedicarsi con inesauribile ardore e consapevolezza avvenire Fascismo. Alalà. — RICCI».

Assemblee sindacali

Domani, alle ore 10, nei locali dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, si terrà l'assemblea generale dei viaggiatori e piazzisti della Provincia per la nomina del segretario di categoria e del Direttorio, nonchè per discutere sulla situazione contrattuale in genere.

Lunedì prossimo, alle ore 10, nella sala dei Sindacati Fascisti dell'Industria, convocata dal Commissario dei Sindacati Fascisti del Commercio, si terrà l'assemblea di tutti i lavoranti barbieri di Udine per la nomina del segretario provinciale, del Direttorio e per la discussione sulla situazione contrattuale.

———:———

Ufficiali in congedo visitano le terre redente

Stamane, alle ore 9.30, alla stazione di Udine si sono dati convegno una trentina di ufficiali in congedo, provenienti da tutte le parti d'Italia, ma in special modo dal meridionale.

A ricevere gli ospiti si trovavano alla stazione S. E. Boriani, generale di Corpo d'Armata, Vice presidente dell'Unione Ufficiali in congedo, accompagnato dal maggiore Capassi, dal colonn. comm. Mombellardo, Presidente del Nastro Azzurro e da un gruppo di ufficiali in congedo di Udine.

Agli ospiti è stato offerto in una sala del buffet della stazione, un vermouth d'onore, quindi, a mezzo di due autobus, verso le 10, sono partiti alla volta di Val Natisone e Caporetto per visitare i luoghi dove più imperversò la guerra.

Alla sera si recheranno a Gorizia dove sosteranno cinque o sei giorni, durante i quali saranno accompagnati per i vari campi di battaglia.

Più d'uno, anzi quasi tutti gli intervenuti, hanno quaggiù qualche lieto o triste ricordo, che li ha attirati irresistibilmente dove hanno vissuto dei giorni terribili.

E rivedranno i luoghi della guerra con quella invincibile emozione che un ufficiale siciliano lasciava trasparire stamane con commosse parole a S. E. Boriani: troppi ricordi li legano alla terra resa sacra dal sangue.

———:———

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO. — In memoria di Ruggero Formenton: Emma e Luigi Frontini 5.

Onorificenze

Con piacere apprendiamo che il cav. uff. Micoli Toscano, è stato insignito della commenda della corona d'Italia. Già Preside della Provincia, l'egregio uomo ha avuto campo di dedicarsi alla cosa pubblica, e lo ha fatto con alacre spirito di operosità e con quella dirittura che in lui tutti conoscono ed apprezzano.

Egli è poi all'avanguardia degli agricoltori friulani e le sue tenute sono giustamente segnate a titolo di esempio.

Per questa nuova prova, di quanto la sua attività sia apprezzata in alto, noi presentiamo al comm. Micoli Toscano simpatica ed onesta figura di gentiluomo, le nostre vive congratulazioni.

*

Il cav. dott. Raffaello Pagani, Vice Preside della Provincia e per vari anni Segretario amministrativo della Federazione Fascista, è stato promosso ufficiale della Corona d'Italia. L'egregio gentiluomo che coprì e copre con alta competenza varie altre cariche pubbliche, porta in esse tutta la sua operosa ed intelligente attività.

— Il Segretario generale dell'Amministrazione Provinciale dott. Luigi Zanon, su proposta del Ministro dell'Interno, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Già funzionario del l'Amministrazione stessa e poi Segretario Capo della Provincia di Padova, in seguito a concorso nel quale riuscì primo, ora il valente e studioso concittadino è ritornato tra noi e nell'alta carica reca tutti i tesori della sua competenza amministrativa e giuridica.

— E' stato pure nominato Cavaliere della Corona d'Italia l'egregio ing. Oddone Tosolini, che da pochi mesi gode meritato riposo dopo aver prestato la apprezzata opera sua quale ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Anche a tutti questi concittadini, che vedono giustamente riconosciute le loro benemerenze, le nostre più cordiali e sentite felicitazioni.

Scuola di Cultura cattolica
Una conferenza dell'avv. Candolini

Il Medioevo, periodo il più turbinoso della storia, pieno di ombre e di luci, in cui l'umanità sconvolta dai barbari cercava faticosamente la sua via, fu un lento ascendere verso i fastigi della civiltà in ogni campo, sotto l'influsso benefico della Chiesa. Anche sotto il punto di vista sociale, relazioni di classi e filantropia, la umanità progredì alla luce dei cardini evangelici: fratellanza, carità, giustizia, libertà. Questo aspetto notrà in rilievo questa sera, alle ore 21, nella Sala di via Treppo N. 1-B l'avv. Agostino Candolini, svolgendo il tema: «L'opera sociale della Chiesa nel Medioevo». L'ingresso è libero.

———:———

Per la sagra di Martignacco

Come abbiamo annunciato, domani, domenica, seguirà la rinomata sagra di Martignacco, rimandata causa il tempo.

La Tranvia Udine - San Daniele effettuerà i treni festivi e straordinari già fissati, secondo l'orario di cui in appresso, con la tariffa ridotta del 50 per cento andata e ritorno Udine - Martignacco L. 1.85.

Partenze da Udine: 6.50 — 9.15 — 11.50 — 13.40 (festivo) — 14.30 (speciale) — 16.10 D — 19.20 (festivo) — 23.30 (speciale).

Partenze da San Daniele: 6.15 — 8.05 D — 13 — 16.25 — 18 — 20.40 (speciale).

Partenze da Martignacco per Udine: 6.50 — 8.40 D — 13.50 — 17 — 18.45 — 21.20 (speciale) — 24 (speciale).

Partenze da Martignacco per San Daniele: 7.15 — 9.50 — 12.16 — 14.15 (festivo) — 16.35 D — 19.50 (festivo) — 24 (speciale).

Per il centenario efesino

La Giunta Diocesana ha pubblicato un manifesto nel quale invita i cittadini a commemorare degnamente il centenario efesino.

Solenni funzioni verranno celebrate nel Santuario Mariano della B. V. delle Grazie, quale triduo particolare di udine cattolica a Colei che veramente è «umile ed alta più che creatura» ed avranno il loro compimento nelle grandiose manifestazioni di domenica 3 maggio.

CRONACA MESTA

La morte della co. Caiselli

Alla distanza di una decina di giorni dall'investimento motociclistico avvenuto in via Zanon e dalla tragica morte della figlia, si è spenta ieri all'ospedale la signora co. Bice Caiselli Mucelli. Si è spenta in seguito alle gravissime lesioni riportate e vane sono riuscite tutte le cure per strapparla alla morte.

Pietosamente i famigliari la nascosero sempre dalla morte della figlia, per cui ella morì credendo che colei che la precedette nella tomba e che invocì più volte al letto del dolore, sia ancor viva.

L'autorità giudiziaria sta ora occupandosi per l'accertamento delle responsabilità del Casarsa Dante, l'investitore che come è noto venne tratto in arresto a Tarcento.

Ai famigliari delle infelicissime due signore che la morte ghermì si può dire in un medesimo istante, noi rinnoviamo la più vive condoglianze per lo acerbo lutto.

Funebri di un mutilato

All'Ospedale ove era stato ricoverato per improvvisa grave malattia, cessava di vivere un valoroso combattente: Pio Bazzarro di anni 45, mutilato sul Monte Nero.

Era stimato e benvoluto da tutti per il suo carattere mite e per la sua operosità. Da anni era alle dipendenze del Cascamificio di Bulfons.

Seguirono ieri le estreme onoranze funebri tributate al compianto Bazzarro, e riuscirono una commovente dimostrazione di cordoglio.

Sul feretro posava la corona dei famigliari, e aveva pure inviato una grande corona il Cascamificio di Bulfons.

Seguivano la bara i parenti e rappresentanze con bandiera delle associazioni Mutilati e Combattenti di Tarcento e Udine, la Mutuo Soccorso di Bulfons, il Dopolavoro Aziendale dello stabilimento, che era poi rappresentato dal rag. Marchetti e dal signor Zabceco. I mutilati erano rappresentati dall'avv. Margarita e dal dott. Allatere.

La salma ebbe l'estrema assoluzione nella chiesa del Civico Ospedale, e quindi fu accompagnata al Camposanto.

Ai familiari presentiamo le nostre più vive condoglianze.

VECCHIO FRIULI

Per il Monte Croce Carnico

(peripezie d'un piccolo emigrante d'altri tempi)

Una premessa: Tra i brontoloni che ci ronzano all'orecchio dei lagni sulla crisi economica attuale, v'è una gran parte di scontenti, forse un pochino viziati dal breve abbaglio di cuccagna post-bellica. Poichè se si deve ammettere una lieve percentuale di casi pietosi, di operai poveri disoccupati, vi sono anche i mormoratori che potrebbero sbarcare il lunario alla meno peggio, rinunciando al bicchiere o bicchierino e riducendo altre spesette voluttuarie.

A proposito delle difficoltà oggi frapposte alla emigrazione operaia, c'è gente che, mentre potrebbe campare in paese lavorando meglio il poderetto, sia perchè favorita dalla sorte, sia per abilità di mestiere, riesce a varcare il confine e a trovare buona occupazione all'estero. Ed anche in Patria c'è chi ha la prerogativa di sapersi orientare e trova di collocarsi non di rado a scapito di chi è più bisognoso.

Ma io vorrei che i sullodati brontoloni fossero vissuti cinquant'anni addietro, quando tante famiglie dei piccoli paesi dovevano vendere i prodotti famigliari (uova, pollame, burro, frutta ed altro) il cui consumo diretto sarebbe stato di troppo lusso, per acquistare, in sostituzione, altri alimenti più economici, realizzando risparmi per la provvista di ciò che non è produzione casalinga.

Ma a quei tempi non si assisteva, anche nei paeselli, allo sfoggio del lusso cittadino, come si può riscontrare da certi cortei che intervengono oggi alle funzioni domenicali o alle sagre.

A quei tempi gli emigranti, infagottati alla buona in vesti (non confezionate su figurino) di mezzalana o di rigatino, posti in un sacco gli indumenti di ricambio, si affollavano alle stazioni per prendere d'assalto i treni, uso tradotte, destinate a condurli oltre confine. E quella folla dimessa, imbrancata attorno al «capuzàt», come mandra sottomessa alla guida del pastore, ben marcati in volto e nell'andatura impacciata i segni dell'abituale indigenza, conscia della necessità di viaggiare in forma di squadre per usufruire della «richiesta»; quella folla, dico, non aveva certo le esigenze di certa gente «evoluta» dei nostri tempo. Oggi ci sono giovanotti emigranti che figurano perfettamente truccati da commessi viaggiatori, con valigia, nose, impermeabile, nonchè l'accendisigari e... l'acqua di Colonia.

*

Ed ora passiamo a narrare le peripezie di un emigrante fanciullo, nel suo primo viaggio all'estero cinquanta primavere or sono. La parola al protagonista:

« I genitori mi accapparrarono per mandarmi, a dieci anni, ad una fornace della Baviera. Nello staccarmi dal mio tugurio, attiguo alla collinetta solatia, sorridente nel verde screziato di fioritura primaticcia, rigato da siepi colle gemme gonfie o sbocciate, ove trillava il saluto di qualche pettirosso, nello staccarmi dai giochi, dai fratellini, dalla mamma che frenava a stento i singhiozzi, forse perchè al dolore si univa una punta di rimorso per dovermi sacrificare a quel modo, al fine di sottrarre una bocca allo scarso pane di famiglia, e unire, a fine di stagione, un gruzzoletto ai modesti risparmi del babbo, già emigrato, ho provato una sensazione di sgomento, uno strazio così violento, come se mi fosse staccato un lembo di carne viva dal corpo.

« A quei tempi, c'era vera miseria, ma sopportata con muta rassegnazione; e perciò, si cercava economizzare su tutto. Se non bastava provvedere di «richiesta» le squadre degli emigranti, quelle che si recavano nella Germania, si facevano trasportare con carri dai paesi di partenza dell'Alto Friuli fino a Tolmezzo o a Paluzza per poi procedere a piedi fino a Timau, indi pel Passo di Monte Croce, proseguire fino alla stazione ferroviaria di Oberdrauburg sulla linea della Pusteria.

« Si partì da Tarcento in una numerosa comitiva; c'eran tutte le età atte al lavoro. S'eran distribuiti su quattro ampi carri, seduti su assi traversali, come una specie di «s'cialàr», le gambe penzoloni, addossati come animali da trasporto. I guidatori, agli schiocchi incitanti delle fruste, urlavano le voci fatte rauche dalle buone bevute di alcoolici; e i carri si mossero traballando e stridendo. Subito si levarono cori stonati che tentavano accompagnare i suoni delle «armoniche»; ma ne risultava un concerto così poco armonioso, che un'accolta di matti avrebbe saputo produrre di meglio. Le madri, le mogli, le sorelle, le «morose», che ci avevano accompagnati fin là, fissavano il nostro allontanarsi con occhi rossi e gonfi, agitando le braccia e urlando gli ultimi saluti e le raccomandazioni, sempre immobili, finchè uno svolto ci faceva sparire.

« L'ebrio prodotto dai fumi dell'alcool e sfogato con chiasso assordante, i carri adorni di bandiere e di ramaglie sempreverdi ci facevano sembrare a convogli di capiscarichi in gita di sollazzo, come s'usa nelle sagre campestri. Ma l'allegria sbollivà presto; succedeva un vocio sempre più stracco; le conversazioni illanguidivano e finivano in un abbattimento, che rendeva ognuno taciturno, raccolto nelle proprie intime riflessioni.

« Giunti i carriaggi ad un passaggio a livello, il casellante ci sbarrò la via sul muso, costringendoci ad attendere il treno che mai non giungeva. Non si può riferire il rosario d'imprecazioni che i vetturali, impazienti e infuriati, scaricarono addosso a quella guardia troppo ligia al suo dovere.

« Vedo ancora in quel troppo fresco mattino d'aprile, sotto i filari delle vigne, su su fino alla riviera magnanese, parecchie fiammate e colonne di fumo. I contadini, preparati alla brutta sorpresa di una brinata, s'erano alzati prima dell'alba per bruciarvi mucchi di stramaglia sotto i teneri germogli, coll'intento di mitigare i danni del gelo.

« Dovendo fa ritorno a Tarcento per la sera, i carri ci deposero a Tolmezzo verso le 15, ma qui non si fece tappa, perchè il tempo stringeva e si doveva giungere a piedi e pernottare a Paluzza.

« La comitiva si pose in cammino. Dapprima si andava a drappelli e ognuno di noi reggeva il proprio bagaglio — la «piorè», chè quei tempi non erano ancora maturi per il lusso delle valigie. Ben presto i ragazzi marciavano in coda ad una saltuaria fila indiana; e poi, i più gracili, non potendo gareggiare coi «grandi» e accasciati sotto il grave fardello, perdevan terreno vieppiù rarefatti e distanziati dai primi.

A Paluzza di sera si ingoiò un boccone alla presta, spartiti in diverse locande, coricandosi subito per esser in piedi alle cinque del mattino.

« Solo chi le ha provate può immaginare le sensazioni strane, lo sbalordimento di un bambino, che per la prima volta si corica lontano dal focolare domestico, stordito e solo tra tanti estranei, tra cui non manca il triviale che lancia frasi sguaiate, canzonature stridenti che sferzano a sangue la timidità dell'innocente e vibrano colpi mortali ai più delicati sentimenti ed affetti.

« Nell'indomani su a piedi verso Timau, per un sentiero allora tutto ciottoli e fango e sull'orlo del torrente. Un tragitto nelle stesse condizioni del pomeriggio precedente. A Timau una breve sosta per disporsi al duro passaggio di Monte Croce. I più sbocconcellano una specie di colazione al sacco, seduti presso una fontana. Si fanno provviste. Le donne del paese, che parlano un po' di tedesco, prendono in consegna i bagagli dei più «benestanti» della brigata per trasportarli fino a Muda, ammonticchiati nelle gerle. Son donne allenate a quella fatica, e fino da tempi remoti. Allora accompagnavano i mal pratici fino ai primi paesi d'oltre confine e servivano da interpreti a chi ne avesse bisogno.

« Io fui tra i più che non potevano permettersi il lusso di intraprendere senza impacci il difficile varco; non potei affidare il fagotto a quelle portatrici.

« La salita era aspra, per una mulattiera ingombra di ciottoli e macigni, tra schegge e crepacci sporgenti, in parte levigate da pedestri passaggi millennari. Ogni tanto, qualche rivolaccio, scendendo dalle cime con rapida vena scrosciante, dopo intersecato il malagevole sentiero, precipitavano oltre, spumeggiando tra le sporgenze ed i dirupi, sprofondando nell'abisso, così che veniva il capogiro a vederli curiosare. Talvolta si udiva il gorgoglio di una cascata invisibile e lo stridio di qualche uccellaccio, disturbato dal nostro inerpicarsi lassù. Erano i soli rumori di quella solitudine selvaggia.

Talvolta il sentiero sfiorante l'orlo di qualche scoscendimento era cosparso di ghiaccio e di schegge da formare un valico così difficile che, sebbene calzati di «stafès», per superarlo si doveva inoltrarsi carponi, con quel maledetto bagaglio. C'era anche qualche anziano del passaggio, che dava una mano ai novellini, ma ci faceva costar cara questa larva di aiuto, scapricciandosi in narrazioni crudeli di viandanti scivolati e scomparsi nei burroni.

« Avanzando, i pratici, i forti, già addestrati alle salite, avvantaggiavano, vieppiù distanziando le piccole reclute del monte. S'era in fine ridotti a procedere a capannelli in fila: gli ultimi, quelli che si trascinavano a stento col fagotto.

Guadagnata la cima, nella lenta e accidentata discesa, si trovò la neve che nascondeva il sentiero. Le orme dei primi passati servivano di guida ai sopravvenuti. Ma poi cominciò a nevicare, e le traccie si velavano e a poco a poco sparivano. S'aggiunse la bufera. Si doveva procedere a sbalzi, accosciati spesso sui talloni, scivolando ora innanzi, ora indietro per l'ondulazione del suolo. Il cammino era un continuo saliscendi. Poi il nevischio si tramutò in una pioggerella gelata che sferzava il viso. Si camminava coi piedi gelati nelle calzature fradice. Dopo sei o sette ore di questo tormentoso procedere io ero rimasto l'ultimo di quei tapini; avrei dovuto soccombere senza la pietosa assistenza d'un buon vecchietto arzillo, che indugiandosi al mio fianco, fu la mia salvezza nell'ultimo tratto di quella discesa orribile, tra enormi alberi secolari, che intrecciavano in alto le loro larghissime ramaglie.

Finalmente si giunse al primo paesello austriaco di Muda, ove parecchi della comitiva attendevano a rinfocillarsi. In seguito si potè camminare per una strada, benchè tutta ranghigiata di neve da continuare il tormento dei poveri piedi così mal calzati.

« Dopo parecchi chilometri di questa delizia apparse in lontananza laggiù la bassa vallata della Pusteria, percorsa dalla Drava. Ora, in questo ultimo tratto di cammino, nel tardo pomeriggio, al conforto di vedermi prossimo alla fine di tanto supplizio, si univa quello di trovarsi con parecchi compagni di sventura. Attraverso un fitto ed oscuro colonnato di altissimi abeti si scorgeva sempre più distinta la conca aperta e luminosa del fiume e la piccola stazione di Oberdrauburg, ove si sarebbe montati per continuare il viaggio in ferrovia.

« La strada ora faceva una lunga e viziosa giravolta per mitigare la discesa di carriaggi. Noi si tagliò per una scorciatoia, fra i tronchi secolari del bosco: pareva una interminabile gradinata irta di grosse e serpeggianti radici, affioranti sulla ripida china.

« Si giunse alla stazione che mancava un'ora all'arrivo del treno. E pensare che per tutta la durata di quel faticoso tragitto si era anche assillati dal timore di perderlo quel benedetto già invocato treno!

« Tale percorso, durato dalla mattina alla sera, interrotto soltanto colla breve sosta di Muda, ove era umanamente indispensabile concedersi un qualche ristoro, aveva servito a realizzare un risparmio di poche lire sulla spesa del viaggio di andata in Baviera, per occuparsi colà in una fornace di laterizi, nella forma ch'era di consuetudine a quei tempi ».

P. Mattioni

Fatti e fatterelli del giorno

INFANZIA DISGRAZIATA

Annega in una pozzanghera

Ci scrivono da Sacile:

Una gravissima disgrazia è avvenuta nella frazione di San Michele. Il piccolo Pietro Battel di Antonio di mesi 14, stava giocando in cucina. Ad un tratto eludendo la vigilanza dei genitori si trascinò fuori della porta. Nel cortile vi è un declino che porta ad una pozzanghera di acqua, e quivi scivolò il piccino trovandovi la morte. Fu la stessa madre che ne rinvenne poco dopo il cadaverino.

Minaccia la madre con una baionetta

Un pessimo elemento come figlio e come cittadino è il diciassettenne Armando Bozzat di Angelo, dimorante a Beano di Codroipo.

Colla sua vita scioperata e colle sue scapestrerie si è reso insopportabile e a nulla valgono le raccomandazioni e le paternali: resta insensibile a tutto. Ma l'altro giorno, ad un rimprovero della madre, si ribellava ed afferrata una baionetta pronunciava frasi minacciose, terrorizzando i fratelli minori. Infine, si chiudeva in casa da solo, lasciando sulla strada sia la madre come i fratelli.

Ed allora la madre si è recata a denunciarlo ai carabinieri di Codroipo, i quali, fatte le opportune indagini, lo hanno denunciato alla loro volta alle competenti autorità per minaccie a mano armata.

Spara contro due ladri e ne ferisce uno

Ci scrivono da Sacile.

A Fontanafredda l'altra notte è avvenuto un audace tentativo di furto contro il signor Antonio Asili di anni 30, che ha un negozio di coloniali e privative. Il signor Asili verso le 2 fu svegliato da insoliti rumori. Capì subito che doveva trattarsi di un tentativo ladresco, e allora apprestatosi cautamente alla finestra, e avendo socchiuse le imposte osservò giù. Vide due individui che aperta una porticina del cortile, stavano appunto con grimandelli tentando di aprire la porta del negozio. Il signor Asili si armò allora di un fucile calibro dieci e sparò due colpi verso gli sconosciuti. Sentì un grido di dolore, e due o tre invocazioni di «aiuto».

Scese correndo le scale, e trovò che la porta del negozio era stata ormai aperta, ma che i ladri avevano dovuto fuggire senza toccar nulla.

Essi avevano abbandonato sul posto una mantellina grigio verde, una mazza di ferro, e una lampadina. Sul terreno vennero anche trovate traccie di sangue: segno che uno dei ladri era rimasto ferito.

Bel sistema per pagare i debiti

Il negoziante di cavalli Antonio Falcer fu Domenico, dimorante in via Cividale, affidava tempo addietro al mediatore Marco Campidelli una cavalla perchè la portasse ad Aiello dove doveva trovarsi, a detta del mediatore stesso, uno che voleva comprare la bestia.

Naturalmente il Falcer si riservò di trattare lui l'affare se la cavalla fosse piaciuta all'ipotetico compratore.

Invece il Campidelli affidava la bestia a certo Antonio Stabile di Fiumicello, quale pegno per un debito di 1800 lire da lui contratto collo Stabile. Questi, scaduto il termine entro il quale il mediatore o doveva portargli la somma o lasciarlo in definitivamente proprietario della cavalla, vendeva a sua volta l'animale per 2500 lire.

Lo Stabile non avrebbe commesso nulla di male se il Falcer non lo avesse ripetutamente, a mezzo di una sua persona fidata, diffidato a vendere la bestia che era di sua proprietà.

Nonostante ciò, come dicemmo, lo Stabile vendeva la cavalla pur sapendo non essere legalmente sua.

Il fatto è stato denunciato ai Carabinieri i quali, esperite le opportune indagini, hanno denunciato alla loro volta il Campidelli per appropriazione indebita qualificata e lo Stabile per ricettazione.

Arrestato alla Fiera di San Giorgio

In occasione della Fiera di San Giorgio che ha portato nella città nostra una affluenza straordinaria di forestieri l'autorità di P. S. dispose di uno speciale servizio di sorveglianza.

In seguito a questo, venne arrestato certo Giovanni Crivellini fu Eugenio di anni 34 il quale deve scontare mesi 5 di reclusione a cui è stato condannato dal pretore di Bergamo.

Furono poi fermati per misure di P. S. certo Alfio Colautti di Eugenio di 20 anni da Trivignano, Eugenio Colautti fu Filippo di anni 45 da San Giovanni di Manzano, e certa Maria Frankst di Casimiro di anni 30 da Gorizia.

Scontro tra moto e auto

Ieri, nel pomeriggio, sul Piazzale XXVI Luglio è avvenuto un incidente fra una moto ed un'auto che però è terminato senza gravi conseguenze per i rispettivi guidatori.

Certo Gaetano Pantanini di Antonio, di anni 25, da Colloredo di Montalbano terminato di percorrere il Viale Venezia colla sua moto, si trovava di fronte ad una automobile che proveniente dalla periferia della città stava per imboccare lo stesso Viale. La rapidità dell'azione ha reso inevitabile lo scontro. La moto sbatteva contro il parafanghi dell'automobile facendo sbalzare di sella il Pantanini che compiva un pauroso capitombolo.

Subito soccorso, veniva trasportato all'Ospedale dove gli veniva riscontrata una echimosi all'occhio sinistro e varie contusioni agli arti. Il sanitario l'ha giudicato guaribile in 10 giorni.

Le macchine sono rimaste seriamente danneggiate.

Furto di piantine

L'amministratore del co. Lodovico Antonio Manin, di Passariano di Codroipo, signor Bruno Alla, ha denunciato ai carabinieri un furto avvenuto in danno della amministrazione.

A brevi giorni dalla figlia Elisa, in conseguenza dello stesso tragico evento, rendeva questa sera la bell'anima a Dio la

Contessa

Beatrice Caiselli ved. Mucelli

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA de VERGOTTINI, i cognati CECILIA CASELLA, GIANNI MICOLI-TOSCANO, ELENA MARCHIALIS, GIOVANNI MUCELLI, il genero ARTURO ZANCANI, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica mattina alle ore 9.30, partendo dal Civico Ospedale.

UDINE, 24 Aprile 1931 - IX.

Gli avvenimenti sportivi

I bianco-neri alla prova del fuoco

Monfalconese contro Udinese

(Domani ore 15 - Calciodromo Moretti)

(*l. p.*) — Il calciodromo Moretti si appresta ad ospitare domani uno degli ospiti più illustri della divisione dei cadetti. Diciamo «illustre» non tanto per i suoi precedenti calcistici, bensì per il brillante comportamento mantenuto in queste ultime partite del corrente campionato.

Di fatti il travolgente ritorno offensivo dei bianchi del Cantiere costituisce indubbiamente un «exploit» alto e significativo, specialmente se si tien conto che da ben sei domeniche essi non conoscono l'amaro della sconfitta. Sei partite, delle quali due disputate lontano dal pubblico amico, con un lusinghiero bilancio di nove punti.

Come si vede, lo sforzo compiuto dall'«undici» di De Biasi per allontanare definitivamente l'incubo della retrocessione è veramente ammirevole e degno di ogni elogio. E' evidente quindi che esso giunga a Udine animato dalle più serie intenzioni di volgere a suo favore il pronostico, leggermente tendente a una vittoria bianconera.

Di converso i concittadini si apprestano a sostenere il difficile urto con animo sereno e consci della grave responsabilità che su essi incombe: responsabilità di porsi al sicuro dal pericolo di scivolare nella inferiore divisione.

Passando in rapida rassegna le due antagoniste ne risulta che i reparti estremi di entrambe sono pressochè dello stesso valore e così pure dicasi per quelli mediani. Per quanto riguarda le linee attaccanti, quella friulana è indiscutibilmente superiore a quella monfalconese e per sincerarsene basta guardare il casellario della classifica: 58 goals segnati dagli udinesi contro 36 ottenuti dai bianchi.

La logica quindi fa partire leggermente favorito l'«undici» bianco-nero. Non per questo però esso deve sentirsene avvantaggiato in partenza, poichè la carta non può esaurire l'esame delle probabilità delle due squadre che domani saranno di fronte. Da rilevare poi che lo spirito di emulazione è spesso un coefficente decisivo dell'orientamento delle partite che contrappongono unità tradizionalmente rivali. Comunque, la posta per i concittadini è ben forte; e se essi si impegneranno seriamente, dando fondo, con la volontà, ad ogni più riposta energia, la vittoria non potrà essere che loro.

Le squadre si allineeranno nella seguente formazione:

Monfalconese: Archesso; Revelant e Geigerle; Piffer, De Bias e De Franceschi; Rigotti, Simonetti, Benet, Zanolla e Molinis.

Udinese: Calligaris; Bellotto e Belini; Magrini, Bonino e Zilli; Frossi, Fornarola, D'Odorico, Vittorio e Bartesaghi.

Campionato riserve dei Sestieri

COPPA FASCIO DI UDINE

Del campionato riserve dei Sestieri di Udine sono in programma per domani e con inizio alle ore 13 gli incontri seguenti:

* Itala - Giovinezza
* Ardita - S. Osvaldo
* Olimpia - Cussignacco
* Pasian di Prato - Ferrovieri

OLIMPIA B-CUSSIGNACCO B

Domani sul calciodromo Bertoli, in Paderno, si incontreranno in cavalleresca contesa le riserve delle squadre del Cussignacco VIII Sestiere e dell'Olimpia VI Sestiere: partita valevole per il Torno «Coppa Fascio di Udine», indetto dall'on. Commissione Sportiva del Fascio di Udine.

Il Cussignacco, largamente battuto domenica in casa dalla squadra dei Ferrovieri, cercherà di rifarsi dallo scacco subito con i ragazzi dell'Olimpia, i quali a loro volta daranno il tutto per tutto onde ottenere una bella affermazione e continuare nella ottima prova fornita domenica scorsa contro il Pasian di Prato.

Automobile Club di Udine
Manifestazioni sportive imminenti

Lo Raduno Radio - Automobilistico Nazionale. — E' una delle più moderne e originali manifestazioni di gruppo concorrente è costituito dall'automobile, da un apparecchio radioricevitore installato a bordo della macchina, da un conducente e da un ascoltatore. Le comunicazioni radiofoniche saranno trasmesse dalle maggiori stazioni radiotrasmittenti italiane.

I concorrenti partiranno domenica 26 corrente, isolati o a gruppi, da qualunque località; ma dovranno seguire l'itinerario di marcia e gli ordini di marcia che verranno loro trasmessi radiofonicamente e dovranno riportare le comunicazioni ricevute sul proprio libretto di marcia. Sono stabiliti due itinerari, A e B, fra i quali verranno divisi i concorrenti; ognuno dovrà poi seguire le istruzioni radiofoniche per l'itinerario assegnatogli.

Vi saranno dei controlli fissi e volanti.

La classifica verrà fatta in base al maggiore avvicinamento in più od in meno alla velocità media di 36 Km. orari, per le automobili a 4 cilindri e fino a 1500 cc., e di 40 Km. all'ora per le altre.

Il Radio Raduno Automobilistico nazionale non si prefigge solamente scopi sportivi; esso vuole altresì essere una chiara dimostrazione dell'utilità che può offrire, specialmente in caso di mobilitazione, la applicazione della «radio» all'automobile.

*

VIII Circuito «Pietro Bordino». — Domenica 26 si correrà ad Alessandria l'ottava corsa annuale di velocità sul rinnovato Circuito «Pietro Bordino», presenti i maggiori «assi» dell'automobilismo e le Case Alfa Romeo, Bugatti e Maserati.

Raid Roma Adriatico - Merano. — Questa manifestazione con speciale carattere turistico, avrà luogo fra il primo ed il quattro maggio prossimi. La partenza dei concorrenti potrà avvenire il 30 aprile o il 1.o maggio da Roma e l'arrivo a Merano dovrà essere effettuato il 2 maggio. I concorrenti friulani potranno parteciparvi passando per Verona.

Per domenica 3 maggio sono organizzati a Merano speciali festeggiamenti.

II.o Concorso Internazionale di eleganza a Genova-Nervi. — E' uno dei maggiori concorsi di eleganza per automobili. E' organizzato per sabato 2 e domenica 3 maggio con altri festeggiamenti di contorno, dall'Automobile Club di Genova, in una delle più incantevoli località italiane.

Rinvii. — La Corsa in salita Trieste-Opicina, fissata per il 24 maggio, è stata spostata al 14 giugno, essendochè, alla primitiva data verrà disputato il «Gran Premio d'Italia» organizzato dal R. A. C. I.

La Corsa in salita di Merano è stata rinviata all'autunno.

La Gita a Berlino, indetta dall'A. C. di Padova e il Raduno di S. Remo sono stati pure aggiornati.

Le partite di domani

Serie A

Brescia: Brescia - Milan
Torino: Torino - Pro Patria
Casale: Casale - Roma
Milano: Ambrosiana - Alessandria
Vercelli: Pro Vercelli - Livorno
Bologna: Bologna - Genova
Trieste: Triestina - Modena
Roma: Lazio - Napoli
Legnano: Legnano - Juventus

Serie B

Palermo: Palermo - Derthona
Genova: Liguria - Parma
Novara: Novara - Cremonese
Firenze: Fiorentina - Atalanta
Padova: Padova - Pistoiese
Verona: Verona - Lecce
Bari: Bari - Serenissima
Udine: Udinese - Monfalcone
Spezia: Spezia - Lucchese

Sul fronte dei liberi

Domani le gare del Torneo «Coppa Toro» rimarranno sospese all'infuori dei due incontri segnati in appresso sospesi la scorsa domenica per impraticabilità dei rispettivi calciodromi:

* Mortegliano - Talmassons
* San Rocco B - Esperia

Torneo Coppa F. I. G. C.

Incontri di domani:
Girone A:
* Asda (riserve) - Cordenons A
Girone B:
* Aviano - Cordenons (riserve)
* Porcia - Fontanafredda
* S. Leonardo - Roveredo
Girone C:
* Asda - Spilimbergo
* Domanins - Valvasone (sul calciodromo di Cordenons per squalifica di quello del Domanins).

Torneo Coppa Brunetta

Anche il torneo studentesco udinese per la conquista della «Coppa Brunetta» farà effettuare domani sul calciodromo omonimo due interessanti incontri.

Dapprima giocherà la squadra dell'Istituto Commerciale contro quella delle Industriali, e poi si troveranno di fronte le squadre A e B dell'Istituto Tecnico.

SPORT E DOPOLAVORO

Propagandiamo l'atletica

Senza dubbio lo sport è l'attività più accetta alle classi lavoratrici, anzitutto per la maggiore attrattiva che i cimenti della forza esercitano sulla generazione attuale che tende alla rinascita ed alla esaltazione di tutti i valori individuali, poi perchè oltre ad essere il più economico dei divertimenti, lo *sport*, che nella maggior parte delle sue applicazioni, si svolge all'aria libera, costituisce una naturale reazione al chiuso dell'ufficio o dell'officina.

Gli sports agonistici in generale che richiedono dagli atleti che li praticano, dispendio di forza non comune, preparazione lunga e meticolosa, non rientrano nell'attività dopolavoristica. Lo sport del Dopolavoro invece ha lo scopo di avviare la gran massa operaia e impiegatizia alla pratica di quegli esercizi che ne rafforza e migliora la costituzione e di iniziare gli aderenti alle manifestazioni sportive.

Pertanto, come ieri abbiamo dato annuncio, il Dopolavoro indice le gare per il conseguimento atletico, che avranno luogo domenica 3 maggio al Polisportivo Moretti, ed alle quali tutte le sezioni communali ed i sestieri cittadini dovrebbero essere rappresentati.

*

ESCURSIONISMO. — Domani si compieranno due interessanti gite: una promossa dalla Società Escursionisti Friulani ed un'altra promossa dalla Società Alpina Friulana, sezione di Udine del C. A. I., con meta Monte Ianet. Partenza in tram da Porta Gemona alle ore 6.40.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice dott. Foscolini — P. M. avv. Turco ed altri — Cancelliere signor De Ecclesis.

Il giro d'Italia in bicicletta

Ammanettato e unito alla lunga catena con altri detenuti giudicabili, si presenta davanti al Giudice della Pretura certo Armando Casoria, quarantenne da Napoli, signorilmente vestito con occhiali a stanghetta. E' tanto vero che l'abito non fa il monaco che mentre si crederebbe di vedere una persona distinta si ha dinanzi un sorvegliato speciale con una fila di ben 27 condanne per reati contro la proprietà e per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Egli dichiara che dal 1916 in poi salvo le..... naturali interruzioni per scontare le pene inflittegli, dimorò dal 1916 in poi prima a Udine in viale Cividale e poi a Cividale ove la moglie ha un esercizio in borgo San Pietro.

Poichè è imputato di furto di una bicicletta e di contravvenzione alla sorveglianza speciale, con una briosa parlantina tutta meridionale, nega il furto della bicicletta pur ammettendo la altra imputazione.

— La bicicletta era mia — egli dice — e l'avevo comperata 4 anni fa. Scontati due mesi di arresti a Napoli perchè contravventore alla vigilanza speciale....

— Giudice: Allora vi contesto la recidiva specifica.....

— E sia! Uscito dal carcere alla sera, la mattina dopo anzichè rimanere a Napoli, inforcai la bicicletta e a tappe me ne venni a Udine per raggiungere mia moglie a Cividale. Poichè in alcune città come nell'Emilia e nella Provincia di Verona, occorre apporre il bollo sulla bicicletta, ne comperai uno vecchio a scaduto da un contadino. Tanto le guardie dal lontano, cosa sanno se il bollo è del 1930 o del 1931 (ilarità). Il 5 aprile giunsi a Udine e non è vero che abbia tentato di vendere la bicicletta; era una carcassa che non valeva 20 lire e per ischerzo, trovandomi in Braida Bassi dissi a certo Giorgini che se mi avesse dato cinquanta lire gliela avrei data ben volentieri. Il Maresciallo Bitonti e il vigile Lodolo riferiscono che realmente il Casoria tentò di vendere la bicicletta. Chieste informazioni sul suo conto risultò che era contravventore alla sorveglianza speciale.

Il P. M. avv. Fattorello chiede che lo imputato sia condannato a mesi 1 e giorni 10 di arresto per la contravvenzione alla sorveglianza e che sia assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di furto della bicicletta.

Dopo le conclusioni del difensore di ufficio avv. Turco, il Giudice ritiene il Casoria colpevole di entrambi i reati come dal capo d'imputazione e lo condanna a mesi 8 e giorni dieci di reclusione con la confisca della bicicletta.

Quattro galline e 4 mesi

Greatti Guido fu Cesare di anni 28 la notte dal 10 all'11 aprile, verso le 3.45 fu colto dai carabinieri con un sacco contenente quattro belle galline del peso complessivo di sette chilogrammi. Il giovanotto, visti i militi dell'Arma tentò di svignarsela gettando il sacco ma fu raggiunto e arrestato.

L'imputato nega il furto e dice che quando fu arrestato, si recava al suo paese di Zugliano dopo aver comprato le galline da una sua giovane amica certa Arrigoni Maddalena che stava per partire dovendo recarsi a fare la domestica. Nota che erano le 5 e tre quarti ed era ormai chiaro. Il bello si è che la parte che deve esser lesa, una vecchietta di 66 anni, certa Marcuzzi Letizia dimorante in via Pradamano, dichiara che non si è accorta di esser stata derubata.

Il Maresciallo dei CC. RR. signor Filippini e l'appuntato Semenzato dichiara che il Greatti confessò di aver rubato le galline alla Marcuzzi e condotto in casa di essa la vecchierella non seppe che rispondere.

Dopo le conclusioni del P. M. e del difensore d'ufficio avv. Gardini il Pretore condanna il Greatti che è recidivo specifico, a tanti mesi quante sono le galline con l'aggiunta di altri 15 giorni.

Un taglio di vestito

Bertossi Gino di anni 22 da Chiasselis di Mortegliano, recatosi nel capoluogo fu vinto dalla tentazione di impadronirsi di un bel taglio di vestito del valore di 165 lire, togliendolo dalla mostra situata presso la porta del negozio del signor Aldo Tirelli. L'aveva fatta franca ma alla sera fece vedere la stoffa dicendo di averla comperata. La guardia municipali Guglielmo Di Giusto insospettita, si recò dal Tirelli e quivi fu constatata la sparizione della stoffa stessa. Il giovane confessò il furto e il Giudice tenuto conto che si tratta di un povero deficiente, lo condanna con le diminuenti della seminfermità di mente e del valore lieve a 15 giorni di reclusione ed ordina la restituzione della stoffa al derubato.

Resistenza all'Arma

Molinaris Ernesto fu Giovanni di 28 anni, il 10 aprile entrò nella casa di Cainero Maria in viccolo Zamparutti, ove aveva una camera in affitto, ed essendo ubbriaco, pretendeva di entrare nelle altre stanze della Cainero che mandò a chiamare i carabinieri. Si recò sul luogo un vicebrigadiere il quale vedendo la resistenza del Molinaris, che si era completamente spogliato, chiamò il rinforzo di un altro brigadiere e di un milite. Per quanto in tre ebbero a lottare per un buon quarto d'ora per ridurre l'energumeno all'impotenza. Dopo le conclusioni del P. M. e del difensore avv. Gardini è condannato a due mesi di reclusione.

Signorina in bicicletta che investe una bambina

La signorina Iride Toneatto di Giuseppe di anni 21, nata a Palazzolo dello Stella e dimorante a Zugliano di Pozzuolo, la sera del 22 agosto u. s. ritornava in bicicletta da Udine ove lavora. Era senza fanale e la precedevano di pochi metri due ciclisti e altri due la seguivano a pochi metri di distanza l'uno dall'altro in fila indiana. Giunta in via Pozzuolo presso il battiferro, tenendo la sua destra vide che la bambina Attilia Modestini di anni 5 sbuccava dal portone di casa attraversando la strada. La giovane non riuscì a scansare la piccina che fu travolta e riportò lesioni guarite in 18 giorni con sfregio permanente del naso. La madre della bimba, Ida Modestini si è costituita P. C. con l'avv. Turco nel processo ieri svolto contro la Toneatto imputata di lesioni colpose e difesa dall'avv. Fattorello.

Dopo le giustificazioni della imputata, e la sfilata dei testi che depongono in vario senso l'avv. Turco sostiene vigorosamente che la colpa della grave disgrazia per cui la bambina è rimasta col volto rovinato, è dovuta al fatto che la Toneatto era senza fanale. Conclude per una condanna mite con la liquidazione dei danni e con una provvisionale di lire 600 e il rimborso delle spese di costituzione di P. C. in lire 20.

Il P. M. chiede la condanna a lire 100 di multa.

Il difensore avv. Fattorello rileva che manca il messo di causalità tra il fatto che la bicicletta era senza fanale e l'evento disgraziato dovuto invece alla imprudenza della bambina che andò a sbattere contro il manubrio della bicicletta. Del resto anche la Toneatto rimase a letto un mese con sinovite in seguito alla caduta. Conclude per l'assoluzione almeno per insufficienza di prove.

Il Giudice condanna la Toneatto a 300 lire di multa con la condizionale, danni e spese con una provvisionale di lire 500 alla parte lesa, liquidando in lire 200 le spese di costituzione di P. C.

Minime

Drusin Riccardo di anni 20 da Qualso di Reana è imputato di uccellagione con panie e uccelli di richiamo, e senza la prescritta licenza, fatto avvenuto il 31 ottobre u. s. Benchè l'imputato neghi dicendo che aveva appeso gli uccelli ad un albero del suo orto cintato, perchè prendessero aria, il Giudice lo condanna dopo le conclusioni del P. M. e del difensore avv. Gardini a 234 lire di ammenda e a lire 200 di pena pecuniaria con la confisca degli uccelli.

— Della stessa contravvenzione sono imputati Totis Leonardo di Agostino, di anni 22; Danellone Albis di Domenico, di anni 21 e Minisini Sigisfredo di anni 25, tutti da Martignacco.

Il primo è contumace perchè è a lavorare in Francia e gli altri due si giustificano dicendo che ignoravano il divieto di uccellare sul loro fondo.

Il P. M. avv. Turco chiede il minimo della pena e il difensore avv. Gomirato sostiene la buona fede degli imputati che con una vecchia rete prendevano i passeri di cui è permessa l'uccellagione perchè nocivi all'agricoltura.

Il Giudice condanna i tre giovani a 200 lire di ammenda e a lire 300 di pena pecuniaria, accordando ai presenti, il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

In Tribunale

Presidente co. cav. uff. Agosti — Giudici cav. Serra e cav. Falchi — P. M. cav. Pacifico — Cancelliere sig. Girolami.

Condannato per rapina

La sera dell'11 dicembre u. s. certo Silvio Rossi di Giovanni di anni 27, nato a Reana del Roiale e residente a Collalto di Tarcento, trovandosi a Sacile, strappò con violenza di mano a Dal Pos Pietro fu Stefano di anni 34 da Zoppè di San Vendemmiano (Conegliano) il portafoglio contenente 6 mila lire. In tale circostanza si qualificò falsamente ufficiale della Milizia.

L'imputato è negativo ma il danneggiato insiste nell'accusa dicendo che la rapina fu compiuta col pretesto addotto dal Rossi di esaminare i documenti.

Dopo l'esame dei testi e le conclusioni del P. M. e del difensore avv. Candolini il Tribunale condanna il Rossi ad anni 2 e mesi 4 di reclusione con un anno di vigilanza speciale.

Amore e denaro

Certo Setaro Andrea di Salvatore di anni 22, da Castellammare di Stabia, soldato del 1.o Fanteria di stanza a Sacile, è imputato di aver rubato dal cassettone di certo Filippo Perin, con la figlia del quale amoreggiava, 1250 lire. Malgrado i suoi dinieghi le prove sono tali che il Tribunale condanna il Setaro a tre anni di reclusione con un aumento di segregazione cellulare. Dif. avv. Candolini.

A porte chiuse

si è svolto il processo contro il diciottenne Silvio Flaibani di ignoto da Gorizia, abitante a San Pietro al Natisone, imputato di aver scassinato per tre volte le cassette delle elemosine nella chiesa di Azzida. E' condannato a 7 mesi di reclusione. Dif. avv. Candolini.

Una serie di furti

Per una serie di furti commessi in più riprese, il pregiudicato Giuseppe Zilli fu Angelo di anni 31 da San Vito al Tagliamento, è stato condannato a due anni di reclusione con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare e con un anno di vigilanza.

— Gli orefici Candoli Lorenzo da Latisana e Vazzola Luigi da Pordenone, sono condannati a 50 lire di ammenda. Difensore dello Zilli l'avv. Candolini, degli altri due l'avv. Sartoretti.

Altra Cronaca Cittadina

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Marco evangelista.
I santi di domani: Clero e Marcellino.
Il sole leva alle ore 5.9 e tramonta alle ore 19.7. La luna tramonta alle 1.58 e leva alle 10.34. Oggi primo quarto.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 752.44 (in diminuzione) — Pressione a mare: 762.44 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 11 — Temperatura massima di ieri: gradi 16 — Temperatura minima di stanotte: gradi 8 — Umidità nell'aria 73 — Cielo coperto: tempo incerto.

Maree

Alta marea: ore 0.40 e 18.
Bassa marea: ore 10.30.

Cambi del giorno

Francia 74.67 — Londra 92.84 — Zurigo 368 — Stati Uniti 19.0750 — Marco germanico 4.5405 — Scellino austriaco 2.6870 — Obbligazioni delle Tre Venezie 80.35 — Consolidato 84.35.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 25 Aprile

ROMA - NAPOLI — Trasmissione d'opera da un teatro.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.30: Trasmissione del Concerto della Schola Cantorum «San Gregorio Magno» di Trecate, diretto dal maestro don Gambino.
SOTTENS — Ore 20: Concerto della Società Musicale di Basilea.

Domenica 26 Aprile

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto vocale e strumentale di musica bulgara.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.55 Trasmissione d'opera.

Trattoria Comunale

Oggi, sabato, cena: Pasticcio di maccheroni - Braciole ai ferri - Contorni.
Domani, domenica, pranzo: Risotto ragutato - Arrosto di vitello - Contorni.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 110 a 550; Fichi da 120 a 200; Noci da 300 a 350; Prugne da 240 a 400; Nocciole da 480 a 500; Aranci da 180 a 250 — Limoni da 5 a 10 al cento — Datteri da 150 a 180; Arachidi da 240 a 260; Carcioffi da 30 a 45 al cento; Fagioli da 110 a 120; Patate da 50 a 65; Cipolle da 70 a 80; Insalata da 100 a 120; Aglio da 250 a 270; Spinaci da 50 a 60; Radicchio da 50 a 60; Piselli da 100 a 130; Asparagi da 450 a 520; Cavoli da L. 60 a 70.

Cereali

Frumento da L. 102 a 105; Granoturco giallo da 42 a 45; Granoturco bianco da 41 a 43; Cinquantino da 43 a 45; Segala da 58 a 60; Avena a 60.

Foraggi
Legna e carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 17 a 19; Fieno dell'alta di seconda qualità da 15 a 16; Fieno della bassa di prima qualità da 14 a 16; Fieno della bassa di seconda qualità da 11 a 13; Erba Spagna da 20 a 24; Paglia da 8 a 9.50; Strame da 8 a 9; Legna corta forte da 10 a 11; Comune mista da 7 a 9; Fascine da 7.50 a 9.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 1.40 a 7.50; Fichi da 1.40 a 2.60; Noci da 3.60 a 4.20; Prugne da 3.10 a 5; Aranci da 2.30 a 3.20; Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno; Carcioffi da 0.35 a 0.55 l'uno; Datteri da 2 a 2.30; Arachidi da 3 a 3.20; Fagioli da 1.20 a 1.50; Patate da 0.60 a 0.80; Cipolle da 0.90 a 1; Insalata da 1.30 a 1.60; Aglio da 3.20 a 3.60; Spinaci da 0.70 a 0.80; Radicchio da 0.70 a 0.90; Piselli da 1.30 a 1.70; Asparagi da 5.20 a 6; Cavoli da 0.80 a 0.90.

Fiere e mercati bovini della settimana ventura

Lunedì 27 — Azzano X, Buia, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tarcento.
Martedì 28 — Martignacco, Romans.
Mercoledì 29 — Mortegliano.
Giovedì 30 — Sacile.
Venerdì 1.o maggio — Gemona, S. Vito al Tagliamento.
Sabato 2 — Ampezzo, Pordenone, San Giorgio di Nogaro.

Farmacie aperte

Domani, domenica, resteranno aperte, con orario dalle 8 alle 20, per il turno domenicale, le seguenti farmacie: Bosero in via Vittorio Veneto — Conti in via Gemona — Trebbi in via Grazzano.

Servizio notturno, dalle ore 20 alle 8 di lunedì, farmacia Beltrame in piazza Vittorio Emanuele.

SPORT

Ciclismo

II. Popolarissima Allievi

(Colugna - 10 maggio)

Come già annunciato, domenica 10 maggio p. v. indetta dal Dopolavoro di Rizzi-Colugna e organizzata dalla C. T. «Learco Guerra» avrà svolgimento la II Popolarissima Allievi per i giovani nati nel 1913, 1914 e 1916, che per la prima volta quest'anno potranno cimentarsi.

Il percorso, facile, comprende i falsipiani di San Daniele dove certamente avverrà lo sgretolamento dei concorrenti, e quasi certamente si deciderà la gara.

Oltre ai numerosi premi di classifica (quanto prima saranno pubblicati) notiamo un bel gesto sportivo dell'industriale vinicolo Giuseppe Buiese di Ceresetto (paese natio del compianto corridore Romano Piccilli) con l'offerta spontanea di un traguardo a premio consistente in tre premi in denaro da assegnarsi al primo, al secondo ed al terzo che transiteranno al secondo passaggio per Ceresetto.

Le iscrizioni dei corridori devono essere dirette alla Società organizzatrice in Paderno, e presso il signor Enrico Turco in Riva Bartolini Udine, accompagnate dalla tassa di L. 2.

Spilimbergo

L'ASILO INFANTILE INAUGURATO

Il Natale di Roma a Tauriano è stato solennemente commemorato con l'inaugurazione dell'Asilo Infantile, voluto e portato a compimento per la tenace volontà della Società Operaia.

Alle ore 10 hanno cominciato ad affluire all'Asilo, che sorge nel centro del paese, le autorità locali e dei Comuni vicini precedute dalle varie rappresentanze. Si forma un corteo immenso che si reca a rendere devoto omaggio ai Caduti e alla lapide ricordante il fatto d'armi del 2 novembre 1918, quindi le autorità prendono posto sul palco d'onore. Applauditissimi hanno parlato il signor Trecanelli presidente dell'Operaia, seguito dal Podestà di Spilimbergo, dall'ispettore scolastico cav. Amici e dal cav. avv. Marin.

Terminata la cerimonia tra i presenti si è aperta una sottoscrizione.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE: Domande impiego e lavoro cent. 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola — Commerciali cent. 20 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole), tassa governativa in più 1.80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA distinta, bella presenza, istruita, occuperebbesi subito commessa negozio, impiegata od altra conveniente occupazione. Miti pretese. Scrivere Gobessi, Vicolo Repetella 4 (Grazzano).

OFFERTE D'IMPIEGO

PRIMARIA Fabbrica Nazionale automobili cerca rappresentante per Udine e Provincia. Cassetta 14618 Unione Pubblicità, Trieste.

FITTI

APPARTAMENTO 7 vani affittasi. Rivolgersi Angelo Roiatti Via delle Fornaci Udine.

AFFITTASI negozio ammobigliato con retronegozio in Via Gemona N. 42.

AFFITTANSI 10 minuti dalla piazza 3 apartamenti nuovi, porta sola, 5 vani, accessori. Rivolgersi via Belloni 3, primopiano.

AFFITTASI appartamento ammobiliato. Via Mantica N. 21.

COMMERCIALI

VENDESI Udine città, villa vani 16 parchetti termosifone, duemila scoperto. Duecentomila. Scrivere Cassetta 71 UPI Udine.

CAMERA 1 letto completa vendesi causa partenza. Milani, Viale Principe Umberto 10 A.